

Jakob Lorber
lo "scrivano di Dio"
1800-1864

Associazione JAKOB LORBER

Il Signore:

«Questa Mia Dottrina serve a far conoscere all'uomo da dove egli è veramente venuto, che cosa egli è, e qual è la meta a cui deve pervenire e alla quale anche perverrà»

(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.5, cap.215)

Sede: Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 MIRANO Venezia

Tel - Fax 041-43 61 54 - Conto corrente postale n° 14722300 - CF n° 90076750273

E-mail: associazionelorber@alice.it - Sito internet www.jakoblorber.it

Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti dell'Associazione Jakob Lorber

n° 112 GIUGNO 2007

COM'È ANDATA LA RIUNIONE DI MILANO



Tutto sommato si può dire che la tredicesima Riunione annuale, svoltasi sabato 26 Maggio, è andata piuttosto bene, grazie alla presenza di 16 partecipanti provenienti da Rimini, Bologna, Ravenna, Firenze, Brescia, Bergamo, Milano, Venezia, Lecco e dalla Svizzera.

Ecco un breve riassunto.

ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1) Votazione del Bilancio 2006;
- 2) Chiudere l'Associazione Jakob Lorber oppure la Casa editrice LA NUOVA RIVELAZIONE;
- 3) Varie ed eventuali.

1) VOTAZIONE DEL BILANCIO 2006

Il presidente ha illustrato il Bilancio 2006 (11.903,21 €) che è stato votato all'unanimità.

2) L'ASSOCIAZIONE JAKOB LORBER RIMANE APERTA

Dopo una discussione, a volte anche animata (è una caratteristica degli "Amici di Lorber"), tutti i partecipanti hanno votato di «tenere aperta l'ASSOCIAZIONE JAKOB LORBER».

3) LA CASA EDITRICE RIMANE "SOSPESA"

Dopo la discussione sopra accennata, quasi tutti i partecipanti erano propensi a chiudere la Casa editrice in quanto non riesce ad "automantenersi" e anche perché diversi partecipanti hanno sostenuto che è un mezzo divulgativo poco valido.

A questo punto della discussione, in cui si stava proponendo la votazione di "chiusura", il presidente ha informato i presenti che era arrivata una lettera di un "nuovo" amico di Trento, di nome Terenzio (pubblicata a pagina 4 di questo Giornalino), il quale si rendeva disponibile a diventare "uno" degli otto Finanziatori da 1000 € per tenere in vita la Casa editrice.

(La proposta degli 8 finanziatori era stata pubblicata nel Giornalino di maggio n.111, a pagina 3). Oltre alla lettera di disponibilità da parte di questo nuovo amico, era anche arrivata una telefonata di un amico di Vicenza il quale prometteva di donare un discreto aiuto finanziario anche nel prossimo anno 2008.

Di fronte a queste due notizie, anche due amici presenti alla riunione si sono offerti di finanziare la Casa editrice con una quota di 1000 € ciascuno. A questo punto, visto che si apriva la speranza di salvare la Casa editrice, i partecipanti hanno deciso quanto segue:

- 1) Pubblicare nel Giornalino di Giugno un AVVISO per trovare altri 4 Finanziatori;
- 2) Nel caso negativo in cui non aderisse più nessuno, allora la Casa editrice verrà chiusa a fine anno 2007;
- 3) Nel caso positivo in cui aderissero questi altri 4 generosi Finanziatori, allora la Casa editrice rimarrebbe aperta anche per tutto l'anno 2008.

Considerato che non è stato possibile votare la chiusura della Casa editrice grazie alla nuova speranza sopra descritta, allora i partecipanti hanno discusso le due seguenti ipotesi, ovvero quella di tenere aperta solo l'Associazione (nel caso non arrivassero altri 4 generosi Finanziatori per la Casa editrice) e quella di tenere aperte sia l'Associazione che la Casa editrice.

4) **COSA SUCCEDE SE RIMANE SOLO L'ASSOCIAZIONE**

Ecco la decisione dei partecipanti, nel caso rimanesse aperta solo l'Associazione:

- 1) I Soci Fondatori, Sostenitori e Simpatizzanti dell'Associazione Jakob Lorber dovranno usufruire dello sconto del 30% sugli attuali prezzi di copertina. (Ad esempio, un volume del Grande Vangelo di Giovanni costerebbe € 15,89 invece di € 22,70. Ciò diventerà possibile poiché NON ci saranno i costi della Casa editrice);
- 2) Le spese postali dovranno essere minori di quelle attuali. L'amico Antonino Izzo ha suggerito la spedizione postale «pieghi di libri» che costa pochissimo. È stato pertanto deciso di informarsi presso le Poste riguardo a questo modo di spedizione a basso costo.
(AVVISO. Già lunedì 29, tramite il Sito delle Poste, abbiamo riscontrato i seguenti costi per le spedizioni di "pieghi di libri": € 1,30 (libri fino a 2 kg), ed € 4,00 (libri fino a 5 kg). Abbiamo inoltre contattato un Direttore commerciale, il quale ci ha informato che le spedizioni con "pieghi di libri" non si ha diritto alla "ricevuta di spedizione" e nemmeno al "Rimborso in caso di smarrimento", mentre invece il tipo di spedizione da noi usato finora, cioè il "Pacco Ordinario fino a 20 kg di libri", dà diritto sia alla ricevuta che al rimborso. (Purtroppo il Pacco Ordinario non è conveniente nel caso di spedizione di un solo libro, mentre diventa conveniente nel caso di molti libri. E cioè costa € 7,00 sia per un libro che per 20 kg di libri, cioè da 20 a 30 libri). A questo punto è utile "attendere" ancora un po', poiché - se la Casa editrice rimane aperta - c'è la possibilità di usufruire dell'Autorizzazione postale che ha già la Casa editrice per le spedizioni alle Librerie, con costi bassissimi, ma che finora non è stata utilizzata per le spedizioni ai privati, in quanto sarebbe aumentato enormemente il lavoro della contabilità: Fatturazione, Registrazione vendite, ecc.);
- 3) Gli eventuali guadagni dovranno essere utilizzati per "promuovere la divulgazione", oppure per "regalare libri" a chi non può permetterseli, ecc.;
- 4) **Non sarà più possibile vendere alle Librerie.**

5) **COSA SUCCEDE SE RIMANE ANCHE LA CASA EDITRICE**

Ecco la decisione dei partecipanti, nel caso rimanesse aperta anche la Casa editrice:

- 1) I Soci Fondatori, Sostenitori e Simpatizzanti dell'Associazione Jakob Lorber dovranno usufruire dello sconto del 30% sugli attuali prezzi di copertina (come le Librerie). Ciò sarà possibile poiché i costi della Casa editrice verranno azzerati dal contributo di € 8000 degli otto generosi Finanziatori;
- 2) Le spese postali saranno quelle già autorizzate dalle Poste alla Casa editrice (per le Librerie), e cioè €0,93 libri fino a 3 kg; €1,85 libri fino a 5 kg, €2,38 libri fino a 10 kg; ecc.;
- 3) **Continuerà la vendita alle Librerie.**

6) **ALTRE PROPOSTE DEI PARTECIPANTI**

Ecco infine le altre proposte e suggerimenti dei partecipanti:

- 1) Lasciare i prezzi dei libri attuali, per poi utilizzare i guadagni in altre iniziative, come ad esempio la divulgazione, regalare libri a chi non può permetterseli, ecc.
- 2) Rifare lo Statuto dell'Associazione in base alle Norme descritte dal Signore a Lorber nel libro DONI DEL CIELO, vol.1, cap. 99. *(Vedi Rivelazione pubblicata a pagina 5)*
- 3) Iniziare la divulgazione pubblicando gli scritti di Lorber su Riviste cristiane e spirituali, come ad esempio JESUS, FAMIGLIA CRISTIANA, ecc. È sufficiente "comprare una sola pagina" e pubblicare i temi più importanti come ad esempio quelli pubblicati nei Giornalini;
- 4) Fare diverse Riunioni spirituali all'anno, e non solo quella annuale-organizzativa;
- 5) Tenersi tutti in contatto anche attraverso lunghe telefonate;
- 6) Il gruppo degli amici di Rimini ha invitato tutti a Rimini per una Riunione spirituale da farsi ai primi di Ottobre.
- 7) Abbassare il prezzo dei libri perché sono troppo costosi.

7) **PAUSA PRANZO**

La riunione è stata sospesa alle ore 13,00 per il pranzo. Cogliamo l'occasione per ringraziare l'amico Massimo Denti per averci ospitato nel Ristorante di suo padre e per gli ottimi cibi preparati. Grazie anche all'amica Anna Rita Valle per aver offerto la dolcissima torta, e "in cambio" tutti i partecipanti le hanno fatto gli auguri di "Buon Compleanno".

8) A PROPOSITO DEI LIBRI TROPPO COSTOSI

La Casa madre tedesca LORBER VERLAG ci ha comunicato (nel 2006) i costi dei libri di molte nazioni. Pubblichiamo ad esempio il costo del 1° volume del **GRANDE VANGELO DI GIOVANNI** - delle nazioni vicine all'Italia -, invitandovi a controllare sia il prezzo che la quantità di pagine, poiché il minor costo è dovuto - spesso - ad un minor numero di pagine.

ITALIA	€ 22,70	Pag. 560
FRANCIA	€ 22,90	Pag. 358
SPAGNA	€ 22,20	Pag. 476
BELGIO	€ 25,50	Pag. 520
INGHILTERRA	€ 13,50	Pag. 350

9) RIUNIONE SPIRITUALE

Dopo il pranzo, ore 14,30, è continuata ancora un po' la discussione sulle tematiche organizzative, ed è rimasto pochissimo tempo per la Riunione spirituale.

Nonostante ciò, quella sola oretta rimasta per lo spirito è stata più che sufficiente per innescare la miccia riguardo allo scottante "avvicinamento" tra la DUDDE e LORBER. Infatti l'amico Vincenzo Manzoni aveva chiesto che venissero pubblicati anche gli scritti di Bertha Dudde. A questo punto....."apriti cielo". E dopo un'accesa discussione tra le due versioni Dudde-Lorber su "chi" ha dato a Lucifero la possibilità di ribellarsi a Dio, gli animi si sono calmati.

Restiamo comunque in fiduciosa attesa che un giorno arrivi un maggior chiarimento.

NOTA. Per coloro che non conoscessero il motivo del "contrasto" Dudde-Lorber iniziato nel 2003, Giornalino n.69, è sufficiente sapere che la Dudde ha scritto: **«Lorber era ispirato da Satana quando scriveva sul tema "ORIGINE DEL MALE". (Cfr. Bertha Dudde, scritto n.8882 del 14-11-1964)»**, e la stessa Dudde conclude: **«Il motivo per cui Lucifero poteva invertirsi nel contrario, questo rimarrà eternamente inafferrabile alle creature umane»**. (Cfr. Bertha Dudde, scritto n.8887 del 25-11-1964), mentre invece il Signore rivela a Jakob Lorber quanto segue: **«Il perfettissimo Essere di Dio ha in Sé anche gli Opposti, altrimenti Egli Stesso non potrebbe esistere. (Cfr. Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.2, cap.229, par.3-7)»**. Infine l'amico Giovanni Favotto suggerisce di leggere anche il Grande Vangelo di Giovanni, vol.8, cap.34-35.

10) SALUTI E RIENTRO A CASA

Verso le 16,30 è arrivata anche l'ora di iniziare i preparativi per il rientro. Dopo i fraterni saluti e la gioia di aver passato insieme una piacevole giornata, i partecipanti sono partiti verso casa: chi in metropolitana, chi in auto e chi in treno.

Ringraziamo tutti per la partecipazione e anche coloro che hanno partecipato spiritualmente.

Ringraziamo Gesù per averci donato una bella giornata fra amici e amiche di pari sentimento e tutti incamminati per la strada che porta unicamente a Lui.

Grazie a tutti e arrivederci alla riunione annuale del 2008!

AVVISO

MANCANO SOLO TRE QUOTE DA 1000 € PER TENERE IN VITA LA CASA EDITRICE

Ecco l'avviso rivolto a tutti gli amici e le amiche di Lorber che è stato deciso di pubblicare in questo Giornalino da parte dei partecipanti alla Riunione di Milano.

UNA BELLA PREMESSA

Due giorni dopo la riunione di Milano, e precisamente Lunedì 28, un amico di Matera ha telefonato all'Associazione per chiedere com'è andata la riunione. Dopo essere stato messo al corrente di come sono andate le cose, anche lui ha dato la sua adesione per una quota di 1000 €.

E così **MANCHEREBBERO SOLO 3 QUOTE da 1000 € ciascuna** per tenere in vita la Casa editrice per l'intero anno 2008. Ecco i nominativi degli aderenti:

- 1) l'amico Terenzio di Trento
- 2) un amico di Vicenza
- 3) l'amico Armando Agustoni dalla Svizzera
- 4) l'amico Vincenzo Manzoni (nel caso mancasse una sola quota)
- 5) l'amico Innocenzo Pisano di Matera.
- 6)
- 7)
- 8)

**MANCANO SOLO TRE ADESIONI E LA CASA EDITRICE RIMANE IN VITA PER TUTTO IL 2008!
DAI CHE CE LA FACCIAMO ANCHE QUESTA VOLTA! DONA ANCHE TU UNA SOLA QUOTA!
GRAZIE**



L'amico Terenzio di Trento ci invia la seguente E-mail

Spero che l'associazione e/o la casa editrice riescano a mantenersi in vita.

Nei giorni scorsi tramite cc postale ho ordinato gli 11 volumi del grande Vangelo di Giovanni e pagato la quota per il giornalino (ho versato 300 euro, quello che rimane lo verso come socio simpatizzante).

Mi sembra che l'associazione sia più importante della casa editrice, però se fosse necessario sono disposto a finanziare la casa editrice con 1000 euro all'anno.

Vorrei far presente che anni fa ho letto il libro di Kurt Eggestein "Lo scrivano di Dio" e lo considero un'ottima sintesi e probabilmente il modo migliore per un profano di avvicinarsi agli scritti di Lorber.

Credo che se ci si vuole rivolgere ad un pubblico più vasto (cosa non strettamente necessaria) vada messo in risalto il grande accordo con molte delle attuali conoscenze scientifiche ed in particolare con la visione dell'universo ed il senso dell'evoluzione della vita sulla terra. (Secondo me negli scritti, seppur da un punto di vista religioso, è espressa chiaramente quella teoria del tutto che fisici ed altri cercano).

Bene e male sono equivalenti a giusto e sbagliato e quindi mi sembra inopportuno calcare la mano sull'aspetto religioso.

Ricordo le parole: Io sono la via, la verità e la vita.

Non giudicare e non sarai giudicato. La grande misericordia del divino che comunque raggiungerà i suoi obiettivi.

L'essere umano con sufficiente grado di evoluzione può trovare negli scritti molti stimoli e la via giusta per crescere ed accrescere l'armonia universale.

Con simpatia

Terenzio



L'amico Gerhard (dalla Germania?) ci invia la seguente E-mail

Cari Soci e Simpatizzanti, con riferimento alla Vs. decisione da prendere alla Riunione di Milano mi permetto di scrivervi.

Da 21 anni ho tutti i libri di J. Lorber a mia disposizione in lingua tedesca, mia originaria lingua madre, però nessuno dei libri mi ha colpito tanto come la parola udita nel mio cuore che mi suggeriva il seguente ragionamento: "Tu non devi badare alla distribuzione di testi o a scritti dalla tua penna ma all'approfondimento di quello che è già scritto, perché IO STESSO SONO IL MAESTRO E L' EDUCATORE DEI MIEI FIGLI. Qualora tu volessi aiutare chi non Mi sente ancora, puoi trasmettere la Mia Parola che ti regalo nel cuore per chi ti ha chiesto qualcosa con serie intenzioni. Perciò sgombera tutti gli ostacoli in te stesso per sentire la Mia Parola nel cuore".

Ecco che ho capito dove nasce il sole per ogni anima in cerca di Dio, il Quale non ti vuole essere Dio, ma padre, fratello ed amico.

I testi sono punti di istruzione riguardo a cosa avviene nell'anima e nello spirito, mentre la rivelazione avviene nel cuore. Le istruzioni parlano già di per sé.

Pochi sono però quelli che cercano di approfondire i testi. Probabilmente certe perle vengono protette.

Vi auguro di sentire bene nel profondo del Vs. cuore per trovare la migliore decisione.

Cordiali saluti.

Gerhard



L'amico Edi Tolloli di Gemona (Friuli) ci invia la seguente E-mail

Ciao Giuseppe, in riferimento al quesito posto sull'ultimo numero del giornalino, riguardante l'opportunità di chiudere o mantenere la Casa Editrice, mi permetto di esprimere il mio parere. Avendo contribuito solo in minima parte alle iniziative dell'Associazione, la mia opinione ha un valore del tutto trascurabile, ma sono convinto che la "Nuova Rivelazione" non avrà mai una vasta diffusione. Penso che i dati di vendita raggiunti negli ultimi anni siano già sorprendenti, visto e considerato che la stragrande maggioranza delle persone (anche tra i credenti) NON VUOLE CHE ESISTA UN DIO o, tutt'al più è disposta a tollerare un Dio solo a

condizione che non parli e non si immischi. Le ultime volte che ho parlato di Dio con delle persone, queste si sono limitate a sciorinare una sfilza di bestemmie, tanto per chiarire il loro punto di vista e ridere poi del mio sgomento! E non si trattava di persone più cattive di altri, tutt'altro.

Credo che la Casa Editrice non possa contribuire più di tanto alla diffusione, specialmente in mancanza di costosi e capillari sistemi di promozione e pubblicità. Inoltre, non si può "ficcarsi in gola" il cibo spirituale a chi non ne vuol sapere. Chi non sente in sé la nostalgia di Dio non leggerà i libri né guarderà il film, se non per farsi quattro risate. Delle decine (forse centinaia) di libri che ho regalato nel corso degli anni credo che nessuno sia stato letto, tranne che dal nostro vecchio amico Giulio Tosca (ricordi?). Fra i pochi che ne hanno scorso distrattamente qualche riga, nessuno ha avuto l'impressione di incontrare la pura parola di Dio, come successe a noi tanto tempo fa.

Se anche gli altri amici hanno incontrato una situazione altrettanto "desertica", forse la Casa Editrice è una spesa superflua. Secondo me è importante che i libri di Lorber CI SIANO e che siano il più possibile accurati e precisi nella traduzione, così che possano aiutare i pochi che se ne vogliono interessare. Ritengo inoltre che il più efficace sistema di diffusione in nostro possesso sia il sito internet, sul quale forse converrebbe concentrarsi e cercare nuove idee e soluzioni per potenziarlo e perfezionarlo quanto più sia possibile.

Credo che la pubblicazione di tutti i volumi in edizione riveduta e corretta sia da considerare UN GRANDE SUCCESSO, dovuto principalmente alla costanza di pochi. Non dobbiamo sottovalutare questo traguardo, per il raggiungimento del quale non ringrazierò mai abbastanza i sostenitori dell'Associazione. Dal mio punto di vista qualunque altra iniziativa, seppur lodevole, non si avvicina nemmeno lontanamente all'importanza di questo risultato.

Ciao Giuseppe, un saluto agli amici ed auguri per la riunione da

Edi



L'amico Giovanni Alessandrelli di Ischia (Napoli) ci scrive

Carissimi amici, avete elencato il mio nome (*nel Giornalino di febbraio*) ma vi comunico che sono spiacente di non poter partecipare alla Riunione.

Però una cosa vi dico, come disse Nicodemo, e cioè: **“Se la cosa è nata dall'uomo presto morirà, ma se è nata da Dio allora non può morire”**.

Se siete in difficoltà, allora c'è qualcosa che non va; prendete esempio da me, che ogni cosa io legga, dopo la deposito nelle chiese, come il Giornalino che quel ragazzo ha trovato (*l'amico Giovanni si sta riferendo a quel ragazzo che ci ha inviato la risposta di Natuzza Evolo. Vedi Giornalino n.111, pag.4*), ebbene quella è opera mia; come anche tutti i 35 volumi (dell'Opera di Lorber) che io ho letto e che poi ho distribuito in giro perché, effettivamente, è la più grande Opera che sia stata scritta da secoli.

Guardate Jakob Lorber, egli ha scritto per 24 anni perché era pieno di amore.

Io da 5 anni cerco di far conoscere quest'Opera, e vi consiglio di organizzarvi per stampare più Giornalini e ad ogni Giornalino allegare il conto corrente postale, proprio come fanno i preti, e così una parte dei Giornalini la fate distribuire nelle chiese.

“Lui vi prova, ma voi non languite”.

Vi saluto.

Alessandrelli Giovanni

QUATTRO AMICI “ANONIMI” HANNO SALVATO L'ASSOCIAZIONE

È un miracolo!

A Milano si doveva decidere di chiudere l'Associazione per i soliti problemi finanziari, ma i partecipanti sono stati informati che erano arrivate ben quattro generosissime offerte. Si è avverato proprio ciò che ci ha appena scritto l'amico Giovanni Alessandrelli: **“Se la cosa è nata dall'uomo presto morirà, ma se è nata da Dio allora non può morire”**.

Ringraziamo di cuore questi quattro “salvatori”, e ringraziamo Gesù per averci aiutato tramite loro. Ecco le generosissime offerte:

- 1) **€4000** (l'amico anonimo di Vicenza, vedi Giornalino n.109, pag.1)
- 2) **€3000** (un amico di Matera ha convertito il “Prestito Ultima Stampa” in Offerta)
- 3) **€5000** (un amico anonimo di Milano, tramite bonifico bancario)
- 4) **€5000** (un amico anonimo di Trieste, tramite conto corrente postale)

Il Signore: «Come formare una "Mia" Associazione»

Considerato che alla riunione di Milano uno dei partecipanti ha proposto che venisse RIFATTO lo Statuto della nostra Associazione, e ci ha messo a conoscenza di una parte della Rivelazione in cui il Signore descrive come devono essere formate le "Sue" Associazioni, allora cogliamo l'occasione per pubblicare integralmente tale Rivelazione e cogliamo anche l'occasione per pubblicare lo Statuto della nostra Associazione, in modo che se qualcun altro ha qualcosa da obiettare, allora potrà scriverlo sul Giornalino.

Vi anticipiamo subito però che il Signore, nella Rivelazione che ora segue, avvisa di "NON RIFARE mai gli Statuti" (e spiega anche il perché) e invita coloro che NON gradiscono uno Statuto a "non entrare in una Associazione munita di uno Statuto che essi non condividono".

A questo punto ringraziamo di cuore il nostro amico partecipante che chiedeva di rifare lo Statuto, poiché d'ora in poi **DAREMO A TUTTI I NUOVI ADERENTI** questo Giornalino n.112, affinché possano leggere sia ciò che dice il Signore, sia ciò che è scritto nello Statuto della Associazione Jakob Lorber, e così d'ora in avanti - chi deciderà di farne parte - non dovrà mai più contestare lo Statuto, mentre invece coloro che non ne vogliono farne parte rimangono liberissimi di cercare l'Associazione a loro confacente.

(dal libro DONI DEL CIELO, vol.1, cap. 99)

Ordinamento di Associazioni e Società

(24 gennaio 1841)

1. (Il Signore:) Per quel che riguarda le società o associazioni, già nel Vangelo vi è stato detto a sufficienza che, **dove due o tre sono riuniti nel Mio Nome, Io sono sempre in mezzo a loro.** Perciò non è anche sconveniente se degli uomini si riuniscono in società o associazioni, per mirare ad ottenere con questo qualcosa di utile con la Mia Assistenza.

2. Ma dove si trova una qualunque società o associazione, allora è naturale che, in base allo scopo che si è prefissa, debbano esistere in essa delle condizioni corrispondenti a questo scopo, ed è naturale che queste condizioni siano da osservare da ogni membro della società o associazione come leggi, oppure, come voi siete soliti dire, come statuti.

3. Di conseguenza ci si domanda chi deve allora abbozzare o stilare le leggi o statuti.

Ebbene deve essere scelto l'uomo più intelligente, più giudizioso e più esperto della società, e questo "presidente", scelto in questo modo, deve scegliersi poi al suo fianco, secondo le condizioni dello scopo societario, da tre fino a sette "assistenti" o "consiglieri". E quando è stato nominato un tale "consiglio direttivo", solo allora devono essere stilate da tale consiglio direttivo le "leggi" o "statuti" che corrispondono allo scopo che la società o associazione si è prefissata di realizzare in modo utile.

4. Questi statuti devono poi venir letti ad alta voce e spiegati in modo preciso e chiaro ad ogni aspirante membro. E nessun aspirante membro deve poi avere in qualche modo qualcosa da obiettare; bensì, se trova gli statuti [o leggi] adatti allo scopo, allora potrà aderire alla società o associazione, al contrario però, secondo il proprio arbitrio, se ne potrà tenere lontano. Ed a causa dell'acquisizione di uno o dell'altro membro non deve essere più modificato nulla agli statuti, bensì, come vennero dati in origine, così devono anche continuare ad esistere, finché dura l'unione di una tale società o associazione.

5. Infatti se, come è generalmente il caso, secondo la particolarità della questione e secondo la particolarità degli aspiranti membri, tali statuti, una volta validamente concepiti, subiscono qui o là una modifica, allora tali modifiche forniscono solamente una prova eloquente del fatto che una simile società o associazione poggia su piedi deboli e inaffidabili, che già una debole raffica di vento fa vacillare. Infatti nuove leggi rendono imperfette quelle esistenti. E ogni qualvolta che una legge precedente deve venire in qualche modo sostenuta da una nuova, è questa una prova che la legge precedente è malata, caduca e non molto utile; da questo poi succede che, con simili rinnovamenti, un'istituzione sociale oppure una associazione destinata ad uno scopo sprofondi sempre più nel discredito, infine si sciogla del tutto e con essa vada in malora anche la buona causa che si era prefissata come scopo.

6. Perciò la migliore legge fondamentale per la formazione di una qualunque efficace società o associazione è che prima di tutto venga scelto alla guida un uomo giudizioso ed esperto, il quale ha poi anche il diritto, come mostrato sopra, di scegliersi dei consiglieri al suo fianco.

7. Quando questo viene osservato e applicato per la formazione di una società o associazione, allora la stessa somiglierà ad un uomo, nel quale il cuore – che percepisce, sente e ordina l'intero processo vitale – si trova in modo vivente al centro dell'intero organismo e, innanzitutto, assicura il corpo che lo circonda con i necessari sensi e li mantiene per così dire in qualità di suoi “consiglieri”, e in queste condizioni poi l'intero organismo dell'uomo, e attraverso il medesimo, l'uomo stesso viene ben conservato.

8. Ma come sopravvivrebbe l'uomo come tale, se nel suo organismo verrebbero continuamente dati nuovi ordinamenti!? Non accadrebbe forse che ogni mano e ogni dito vorrebbero avere orecchi, occhi, bocca e naso!? E se questo avvenisse, cedendo subito e accordando tutto, che aspetto avrebbe in breve tempo il corpo dell'uomo, dato che in esso non si scorgerebbero altro che cuori, occhi, orecchi, nasi e bocche!?

9. Vedete, così come stanno le cose a questo riguardo con l'uomo, le cui membra tra di loro costituiscono una società ben ordinata, lo stesso deve anche essere precisamente osservato da ogni società o associazione già formata oppure che si deve ancora formare!

10. Tuttavia, per quanto riguarda le società o associazioni puramente mondane, la cui origine oppure esistenza non ha altri scopi che soltanto quelli di intrattenimento, ebbene, per simili società o associazioni Io non trovo altra legge che questa unica legge, e cioè che esse non devono né formarsi né esistere. Dove però esse esistono, qui non devono dare nessuno scandalo e per lo meno essere conformi ad una tale disciplina in modo che il loro esempio non attiri troppo gli uomini e li sottragga dal Mio Ordine.

11. Dove però si vorrebbero in qualche modo formare nuove società o associazioni per tali scopi di intrattenimento terreno, allora Io dico soltanto: “Esse non esisteranno più troppo a lungo sotto qualsivoglia statuto”. Io infatti sto davanti alla porta e sono sovraccarico di ogni genere di statuti per tali società o associazioni ed invierò un angelo che Mi preceda, il quale annuncerà il Mio Arrivo e pulirà la Terra con la sua affilata falce dall'erbaccia, la quale è stata sempre di impedimento al libero sviluppo del Mio Frumento.

12. E questo angelo avrà anche un grande incensiere e, con lo stesso, farà un fumo spaventoso su tutta la Terra, affinché ogni peste sulla Terra perisca nel fumo. Comprendete però bene che cosa si intende per “falce” e per “incensiere”! Cioè, chi non possiede sapienza, deve sapere che la falce significa la “spada” e l'incensiere significa il “potente cannone”.

13. Vedete, con simili statuti Io colpirò presto e senza indugio il mondo a causa delle sue società o associazioni di intrattenimento e di molti altri mali che ne sono sorti. Tuttavia il Mio angelo dovrà risparmiare dalla falce e dall'incensiere le case di coloro i quali hanno unto gli stipiti delle porte delle loro case con la Parola del Mio Amore e della Mia Misericordia. Infatti la Mia Parola è una grande Grazia per colui che la riceve, ed è un buon unguento per gli stipiti della porta. L'angelo proverà [a verificare] se la porta cigola ai cardini. Dove essa cigolerà, qui l'angelo demolirà la casa fino alle fondamenta. Se invece essa si apre dolcemente, allora la casa verrà risparmiata, e precisamente per questo motivo:

14. “Quando Io arrivo, arriverò come un ladro e Mi introdurrò furtivamente nella casa in assoluto silenzio. Per questo ogni cardine deve essere ben lubrificato. Infatti dove la porta cigola, là Io non entrerò”.

Il cuore però è la porta!

Se esso, al Mio Arrivo, dovrà rivelarsi inevitabilmente pieno di ansietà, pieno di impazienza, di timore e di lamentele, di infedeltà, di discordia e di simili vizi, allora ascoltate, qui il “Ladro” si allontanerà subito e non entrerà attraverso una simile trascurata porta! E ancora meno Egli vi ritornerà come il grande Portatore di statuti della vita eterna!

15. Infatti, in verità, ovunque qualsiasi uomo si trovi, qui egli non è solo, bensì con lui vi è un'intera società. E qui c'è bisogno più di ogni altra cosa di un principale datore di leggi, affinché la società diventi fra sé una cosa sola e questa cosa sola sia una vita da Me ed in Me. Se però qualsiasi società oppure un uomo fluttuano in costante angoscia tra Me e il mondo, allora ad essi Io voglio concedere volentieri la loro pace mondana e Mi ritirerò con i Miei Statuti della vita eterna. E lì nel mondo possono poi venire formate di nuovo società di intrattenimento mondano. Solo che lì Io non farò mai il guastafeste e non ritornerò prima che sia apparso il Mio angelo con la falce e con l'incensiere!

16. Questo lo dico Io, Colui che sta davanti alla porta. Amen!

ATTO COSTITUTIVO

In Milano, Via Statuto n. 16, si sono riuniti il 31 gennaio 1998 per costituire una Associazione spirituale i seguenti cittadini:

CELLI ANDREA	Via Roma, 7 - 47030 TORRIANA - Rimini	firma	Celli Andrea
DENTI MASSIMO	loc. San Vettore, 51 - 50050 GAMBASSI - Firenze	firma	Denti Massimo
FABBRI ILARIO	Via S. Gottardo, 32 - 47037 RIMINI	firma	Fabbri Ilario
MAGNANI ERMANNINO	Via San Vitali, 50 - 23823 COLICO - Lecco	firma	Magnani Ermanno
PAZZINI ALFIO	Via S. Bartolo, 328 - 47038 S.ARCANGELO ROMAGNA - Rimini	firma	Pazzini Alfio
VESCO GIUSEPPE	Via Vetrego, 148 - 30035 MIRANO - Venezia	firma	Vesco Giuseppe

I presenti chiamano a presiedere la riunione il Sig. Vesco Giuseppe, il quale a sua volta nomina il suo segretario il Sig. Massimo Denti.

Il presidente illustra i motivi che hanno spinto i presenti a farsi promotori della costituzione del sodalizio e legge lo Statuto che, dopo ampia discussione, posto in votazione viene approvato all'unanimità.

Lo Statuto stabilisce in particolare che l'adesione alla Associazione è libera, che il suo funzionamento è basato sulla volontà democraticamente espressa dai Soci, che la carica del Presidente è elettiva e che è assolutamente escluso ogni scopo di lucro.

I presenti deliberano inoltre che la società venga chiamata «ASSOCIAZIONE JAKOB LORBER» con sede in Mirano, Via Vetrego n.148 ed eleggono Presidente il Sig. Vesco Giuseppe.

Non essendovi altro da deliberare il Presidente scioglie l'assemblea.

Il presidente
Vesco Giuseppe

Il segretario
Denti Massimo

STATUTO

DENOMINAZIONE - SEDE

Art. 1 - E' costituita con sede in Via Vetrego 148, Comune di Mirano, Provincia di Venezia l'Associazione culturale-spirituale denominata «ASSOCIAZIONE JAKOB LORBER».

SCOPO - OGGETTO

Art. 2 - L'Associazione Jakob Lorber si propone di organizzare, attuare e promuovere la pubblicazione e la diffusione degli scritti di Jakob Lorber e di altri mistici con spirito semplice e umile, ma con celestiale amore ed eterna perseveranza.

E' cura dell'Associazione realizzare i seguenti obiettivi:

- 1°) *Tradurre e revisionare Opere mistiche, comunicate dal Signore Gesù Cristo, nostro Dio, Padre e Creatore, in particolare quella del mistico e profeta Jakob Lorber, denominata LA NUOVA RIVELAZIONE.*
- 2°) *Completare la traduzione di tutti i volumi dell'Opera di Lorber e di altri mistici.*
- 3°) *Divulgare le Opere mistiche tramite librerie ed altri mezzi di diffusione.*
- 4°) *Realizzare il «Dizionario di Lorber» e dizionari di altri mistici.*
- 5°) *Creare l'«Università di Dio»: un centro che realizzerà le straordinarie rivelazioni scientifiche comunicate dalla Sapienza Divina.*
- 6°) *Aiutare chi ha bisogno economicamente e spiritualmente.*
- 7°) *Ospitare in opportune case, come descritto nell'Opera LA NUOVA RIVELAZIONE, i bisognosi, gli orfani e le vedove, gli ammalati, gli abbandonati e i disperati.*

Art. 3 - L'Associazione non ha, nel modo più assoluto, scopo di lucro, essendo stata costituita per fini di "amore per il prossimo" e del più importante e vitale "amore per Dio", ed in questo contesto svolge la sua attività.

- Durante la vita dell'Associazione vige il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 4 - Per il conseguimento degli scopi anzidetti l'Associazione assume i seguenti compiti:

- A) informare i Soci sostenitori e simpatizzanti sulle iniziative e novità tramite un giornalino mensile riservato ai Soci.
- B) raccogliere contributi dai Soci, libere offerte, donazioni ecc.
- C) promuovere iniziative di diffusione dell'Opera di Lorber e altri mistici, conferenze ecc.
- D) obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario

Il rendiconto viene redatto, relativamente a ciascun anno, dal Presidente e viene pubblicato ai Soci nel giornalino di cui al punto A. Detto rendiconto si intende approvato qualora entro due mesi dalla pubblicazione almeno i 3/4 dei Soci non abbia opposto osservazioni.

Soci

Art. 5 - Sono Soci sostenitori dell'Associazione coloro che si sono innamorati della Parola del Signore comunicata a Lorber e altri mistici, che condividono gli scopi statutari e che si impegnano a realizzarli.

Art. 6 - *La qualità di Socio sostenitore dà diritto:*

- A) a partecipare alla vita associativa, esprimendo il proprio voto nelle sedi deputate, anche in ordine all'approvazione e modifica delle norme dello Statuto e di eventuali regolamenti;
- B) a partecipare all'elezione del Presidente;
- C) a ricevere gratuitamente il giornalino mensile.

Il Socio simpatizzante ha gli stessi diritti del Socio sostenitore ad esclusione del punto C.

Il Socio sostenitore è tenuto:

- 1) all'osservazione dello Statuto e delle successive deliberazioni;
- 2) al pagamento della quota di iscrizione, che per l'anno 1998 è di lire 600.000, anche a rate mensili di lire 50.000. Tale quota potrà essere variata per gli anni successivi. L'iscrizione ha validità di anno solare (gennaio-dicembre). In caso di iscrizioni successive dovrà essere versata solo la quota per i mesi di effettiva associazione.

Il Socio simpatizzante è tenuto ad osservare soltanto il punto 1) ed al versamento di una libera offerta annuale.

Art. 7 - I Soci non in regola con i versamenti e/o offerte perdono ogni diritto associativo. Inoltre, nel caso di scioglimento dell'Associazione il patrimonio verrà devoluto ad altra Associazione con finalità analoga.

- La quota o contributo associativo a eccezione dei trasferimenti a causa di morte è intrasmissibile e non rivalutabile.

Presidente

Art. 8 - Il Presidente, eletto dai Soci, ha la funzione di gestire e di coordinare tutte le attività, di vigilare sulle Opere di Lorber e di altri mistici, di proteggerle da manipolazioni e divulgarle secondo le disposizioni del titolare della Lorber Verlag, Bietigheim-Germania e dei titolari di altre Opere mistiche.

- Il Presidente si assume tutte le responsabilità dell'Organizzazione, dell'Amministrazione e delle altre funzioni che ritiene necessarie per l'attuazione degli scopi statutari.

Art. 9 - Il Presidente deve essere «l'ultimo e il servitore di tutti i fratelli e sorelle», come descritto nell'Opera LA NUOVA RIVELAZIONE, comunicata dal Signore al mistico Jakob Lorber.

Norma finale

Art. 10 - Lo Statuto, il mandato del Presidente, lo scioglimento dell'Associazione e qualsiasi altra cosa possono essere modificati in qualsiasi momento dal voto dei 3/4 dei Soci, tramite la convocazione di una assemblea o tramite un Referendum, entrambi richiesti da almeno 1/3 dei Soci.

Addì, 31 gennaio 1998

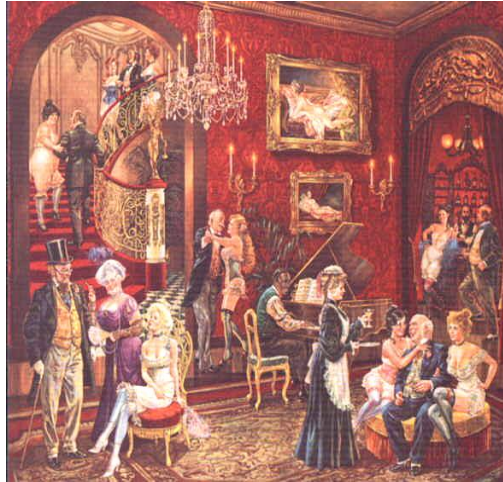
IL MONDO DI OGGI È QUASI «SODOMA E GOMORRA»

DIVORZI



PROSTITUTE

BORDELLI



LUSSURIOSI

PEDOFILI



OMOSESSUALI

Chi ha letto l'Opera LA NUOVA RIVELAZIONE, dettata da Dio al mistico Jakob Lorber, è a conoscenza che il Signore ha annunciato, circa 2000 anni fa, che «*proprio in questa nostra Epoca ci sarà la cosiddetta "Fase di purificazione", ovvero la "Separazione dei Buoni dai Cattivi" che si concluderà all'incirca entro il 2025-2030, ed ha aggiunto che più ci si avvicinerà a tale Fase, tanto più il Male si scatenerà*».

Ecco dunque il motivo per cui - attualmente - le cose stanno andando sempre peggio!

Infatti - oggigiorno - al posto dell'**amore** è subentrato l'**odio**; al posto dell'**altruismo** è subentrato l'**egoismo**; al posto del **Bene** è subentrato il **Male**; al posto della **Moralità** è subentrata la **Depravazione**.

Ecco dunque perché - oggigiorno - i DIVORZI sono in spaventoso aumento; ecco perché le PROSTITUTE si trovano in ogni strada; ecco perché i PEDOFILI spuntano fuori come funghi; ecco perché gli OMOSESSUALI e le LESBICHE vorrebbero addirittura "adottare bambini".

Ma se da una parte ci dobbiamo preparare a vedere delle "**tenebre Sataniche**" sempre peggiori, a cominciare dalla DROGA che porta le sue vittime direttamente all'Inferno allungando così di tempi eterni il loro tormentoso recupero, dall'altra parte però dobbiamo anche prepararci a vedere le "**luci Divine**", ovvero quelle benefiche "contromisure" che verranno messe in campo da Gesù, altrimenti succedrebbe che il Male vincerebbe su tutto e su tutti!

E così come nel Progetto di Dio è previsto un enorme incremento del Male proprio in questa nostra attuale Epoca, ebbene, nello stesso Progetto è pure scritto che: "**Il BENE vincerà il MALE**".

E allora pubblichiamo subito delle utili Rivelazioni, nella speranza che un legislatore dello Stato italiano "emani" qualche legge in sintonia con gli Insegnamenti divini pubblicati qui sotto, che riguardano appunto i **DIVORZI**, le **PROSTITUTE**, i **LUSSURIOSI**, i **DEPRAVATI**, gli **OMOSESSUALI** e i **PEDOFILI**, ma riguardano anche il **vero MATRIMONIO fatto per amore**.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, Volume 3)

66. Capitolo

Il discorso del Signore sul vero matrimonio, sulla procreazione divina e su quella infernale, sul giusto ordine sessuale, sulla lussuria e sul rimedio riguardo all'eccessiva brama carnale. L'unico caso in cui un giovane celibe può compiere un atto sessuale lecito senza procreazione.

1. (Il Signore:) «Vedi, la procreazione di un essere umano è una cosa del tutto particolare. Per generare un frutto giusto e sano, occorre che tra **due esseri umani** maturi, cioè **un uomo ed una donna**, sussista una giusta affinità delle anime, senza la quale essi difficilmente giungeranno - o spesso proprio non giungeranno - ad ottenere un frutto mediante il noto atto della procreazione.

2. Se dunque un uomo e una donna sono di natura affine nei loro cuori e nelle loro anime, allora possono anche congiungersi tra di loro in **matrimonio** e, secondo l'ordine facilmente riscontrabile in Natura, possono servirsi dell'atto della procreazione unicamente allo scopo di ottenere un frutto vivente a loro immagine; **tutto quello che va oltre a quanto è necessario appunto a tale scopo è contrario all'Ordine di Dio e della Natura, e come tale è un male ed un peccato che non è di molto migliore del muto peccato di Sodoma e Gomorra⁽¹⁾!**

3. Qualora un uomo abbia molto seme, allora è bene che lo sparga in un altro campo, secondo la buona usanza degli antichi padri e dei patriarchi, ed egli non peccherà. Ma se invece se ne va di nascosto solamente per soddisfare il suo impulso con delle venali prostitute e per divertirsi con loro senza la procreazione di un frutto, allora egli, così facendo, commette con assoluta certezza un rozzo peccato sodomitico contro l'Ordine divino e contro l'ordine della Natura!

4. Soltanto ad un uomo giovane, infuocato [dall'impulso] della procreazione, se viene preso dalle attrattive di una ragazza in maniera troppo potente al punto da essere a stento padrone dei propri sensi, soltanto allora gli è lecito congiungersi con la vergine⁽²⁾, con o senza scopo di procreazione; però dopo l'atto egli è tenuto a darle coscienziosamente quello che venne prescritto da Mosè. E se da questa unione provocata dalla necessità dell'uomo si è maturato un frutto, allora egli deve dare alla vergine da dieci a cento volte di quello che secondo Mosè le sarebbe stato debitore qualora dall'unione non fosse sorto alcun frutto, perché la vergine fa', per un tale uomo, un grande sacrificio per la vita e per la morte! Se in seguito l'uomo può sposare una simile vergine, allora egli non deve tralasciare di farlo, perché, come detto, lei ha fatto un grande sacrificio per lui e libera l'uomo da un carico che lo stordisce.

5. Ma poi un tale uomo, infuocato [dall'impulso] della procreazione, deve prendere subito una moglie per bene, e in caso di bisogno, in giusto accordo con la moglie legittima, affinché non sorgano liti e dissidi, egli deve prendere anche una concubina. Se però un simile uomo può mettersi sulla via dell'abnegazione, allora egli, con maggiore facilità di altri, verrà presto fatto partecipe di una superiore grazia spirituale della vita interiore.

6. Come poi si debba procedere per prendersi una moglie legittima, questo - secondo l'Ordine dei Cieli - è stato già comandato attraverso Mosè, e così deve restare fino alla fine del mondo.

7. Ora, da quanto è già stato detto, potrai facilmente comprendere che cosa sia la fornicazione⁽³⁾ e perché Mosè l'abbia proibita come un grave peccato; infatti, da parte di Dio, tutto è prescritto all'uomo secondo l'Ordine divino. Chi resta entro i limiti di quest'Ordine, raccoglierà i frutti della benedizione dall'Alto; chi invece opera contrariamente a quest'Ordine, raccoglierà i frutti della maledizione.

8. Ma se qualcuno, infuocato [dall'impulso] della procreazione, nonostante tutto il suo bisogno, non ha la possibilità di estinguere in maniera naturale il fuoco che lo tormenta, a costui Io gli consiglio un sollecito **bagno nell'acqua fredda e una fervidissima preghiera** perché venga mitigato questo tormento, e allora egli sarà liberato quanto prima dal suo tormento. Qualsiasi altro modo di spegnere [un fuoco di questa specie] proviene dal male e a sua volta genera il male; il male però è peccato e a sua volta genera altri peccati.

9. Così pure è bene che venga messo nel cuore di tutti i genitori di **non esporre i loro figli già grandicelli ai pericoli dell'eccitazione**. Infatti un materiale infiammabile può facilmente prendere fuoco, ma una volta che le fiamme divampano alte da tutte le parti, allora spesso non c'è più da parlare di un rapido spegnimento, e nessuna fiamma divampa alta senza provocare vittime! Quando essa si è spenta, allora si vede ben presto il danno che ha causato.

¹ Tutti gli abitanti di Sodoma e Gomorra praticavano la prostituzione (Cfr. GVG/10/235/9), erano anche omosessuali (Cfr. GVG/2/213/3 e GVG/6/225/13) e compivano atti lussuriosi perfino con gli animali. (Cfr. GVG/6/225/11). [N.d.R.]

² A condizione però che la vergine sia d'accordo. Si legga infatti, nel Cap.68, par.8, la conseguenza riservata a coloro che agiscono con la violenza [N.d.R.]

³ Illecita relazione sessuale, adulterio. Commettere atti sessuali impuri, cioè non prescritti dall'Ordine divino. [N.d.R.]

10. Di conseguenza, particolarmente **le giovinette devono andare ben vestite ma mai in maniera provocante, e i giovani non devono assolutamente essere esposti all'ozio**, poiché l'ozio è sempre il generatore di ogni vizio e di ogni peccato.

11. E quando qualcuno si è presa una moglie per bene, costui resti legato a lei fino alla morte, e la lettera di ripudio⁴ di Mosè non cancella l'adulterio dinanzi all'Ordine di Dio qualora un simile uomo sposasse un'altra donna; se la moglie divorziata si risposa, allora essa commette adulterio. A dirla breve, chi si sposa dopo l'avvenuto divorzio è un adultero, chi non si sposa non è un adultero.

12. Spiritualmente, però, si rende adultero anche colui che mette gli occhi su una donna che è già sposata e nel suo cuore formula l'intenzione di indurla, con ogni tipo di inganni, all'adulterio, anche se l'opera completa non avviene.

13. Ma se tu, scorrendo le attrattive della moglie del tuo prossimo, ti lasci sedurre, allora tu commetti ugualmente un adulterio, poiché con ciò tu hai fatto della moglie del tuo prossimo una prostituta e l'hai spinta a prostituirsi con te. E questo è un peccato grande e grave davanti a Dio e davanti agli uomini, anche se hai generato un frutto con la donna estranea. Naturalmente, però, il male è ancora più grande se hai commesso atti sessuali con la moglie del tuo prossimo unicamente per il muto e cieco stimolo del piacere. Ebbene, tali peccatori ben difficilmente verranno resi partecipi del Regno dei Cieli».

67. Capitolo

Quando una donna sposata può procreare con un uomo celibe o anche sposato, e quando un uomo sposato può fecondare delle concubine. Precauzioni da prendere quando si vuole sposare una donna di cui non si conosce il suo passato.

1. (Continua il Signore:) «Ammesso però che la moglie del tuo prossimo non abbia potuto concepire dal suo legittimo marito e abbia però un grande desiderio di destare un frutto in sé e desideri te, allora tu devi manifestare questo desiderio a suo marito! Se lui acconsente, allora tu puoi soddisfare un simile desiderio senza peccare. Se la donna viene fecondata e, trascorso il tempo, manifesta nuovamente un simile desiderio e se il marito lo consente, allora tu puoi dimostrare ancora una volta amicizia alla donna, se tu sei celibe. Ma se tu stesso sei il marito di una donna feconda, allora non devi sottrarre il tuo vigore a tua moglie, perché a questo scopo, da parte di Mosè, è stato reso lecito tenere una e, in caso di necessità, anche più concubine accanto alla moglie legittima, particolarmente quando questa sia sterile, però sempre con il suo consenso. Se poi avvenisse che per questo fatto la moglie legittima dovesse diventare molto triste, allora sarebbe giunto il momento di congedare le concubine, come Abramo congedò Agar, che lui si era preso a causa della lunga sterilità di sua moglie Sara.

2. E qualora succedesse che una donna di un paese straniero, fuggita dal proprio legittimo marito, si presentasse a qualcuno tacendo di essere già la moglie di un uomo, allora colui che così se l'è presa in moglie non commette peccato, e ciò anche se più tardi viene a conoscenza che lei è già la moglie di un uomo, ma che lo ha lasciato segretamente per la sua durezza e sterilità. Infatti al momento in cui ha preso la straniera in moglie, egli certo non sapeva che era già la moglie di un uomo, e quando subito dopo è giunto a conoscenza della cosa, essa era già sua moglie, da cui egli ora non può più separarsi senza commettere il peccato di adulterio, salvo in caso di morte.

3. In simili occasioni, però, si sono già verificati spesso dei fatti quanto mai crudeli. Ecco alcuni di questi fatti. Il nuovo marito, se si trovava soggetto alla legge di Mosè ed era stanco della moglie straniera, cercava di disfarsene e così andava di nascosto dal primo marito e gli denunciava il caso di sua moglie infedele e adultera. La conseguenza era che la donna veniva poi lapidata, mentre i due uomini potevano legalmente passare a nuove nozze. Queste cose però non devono mai più ripetersi in futuro!

4. Ed Io vi dico: “Di fronte ad un simile caso, un celibe non deve prendere in moglie una donna straniera se non si è prima precisamente informato riguardo a tutte le condizioni precedenti della donna. Qualora dalle ricerche fatte non sia risultato nulla ed egli si senta attratto dalla straniera, allora può prendersela in moglie. Ma ammesso che solo più tardi, per puro caso, venga a

⁴ Nel diritto matrimoniale di alcuni popoli, formale dichiarazione del marito alla moglie di volere rompere il vincolo coniugale. [N.d.R.]

conoscenza delle precedenti condizioni della donna prima che essa diventasse sua moglie, allora egli non deve essere il traditore di sua moglie [denunciandola di nascosto al suo primo marito], ma deve continuare a tenerla con sé nel buon modo così come egli l'aveva presa. La moglie invece può espiare il suo precedente peccato dimostrando assoluta fedeltà al suo nuovo marito, perché Dio non è un Giudice ingiusto e sa, con la massima esattezza, considerare e vagliare le debolezze della carne umana. L'assassino della propria moglie, però, è peggiore di una moglie adultera!».

5. Vediamo ora il caso in cui ci siano due vicini, dei quali l'uno non riesca a destare alcun frutto in sua moglie, avendo in gioventù, per mancanza di sorveglianza, indebolito troppo la sua capacità procreatrice, mentre l'altro, a giudicare dai suoi numerosi e sani figli, possiede una capacità procreatrice molto vigorosa, dato che egli, sempre e in ogni luogo, è vissuto nel buon ordine e nella sua gioventù ha mantenuto una buona disciplina. Ebbene, che succederebbe se il vicino, che è sterile, andasse dal vicino, che è fecondo, e lo pregasse di destare al posto suo, con la sua abbondante capacità procreatrice, un frutto in sua moglie, e il vicino che è fecondo, per vero amore al proprio vicino, che tra l'altro è buono e di cuore fedele, acconsentisse senza avere nemmeno il più lontano pensiero di voler compiere atti lussuriosi con la moglie del vicino, ciò che sarebbe assai peccaminoso? Vedete, questo non sarebbe né un peccato, né meno ancora un adulterio, bensì una simile azione compiuta con il tacito consenso di tutte le parti coinvolte, sarebbe perfino un lodevole e segreto servizio d'amore; segreto in quanto, all'infuori delle persone menzionate, nessuno dovrebbe venirne a sapere niente, in modo che non venga leso l'onore del vicino che è sterile e affinché nessuno possa rimanerne scandalizzato».

68. Capitolo

Sui tradimenti coniugali. Sui danni della lussuria e della prostituzione. Gli stupratori di fanciulli, gli stupratori e contaminatori di altri membri e parti del corpo femminile differenti da quelli della procreazione e gli stupratori di animali, devono venire eliminati dalla società umana, salvo certe eccezioni. Come guarire gli stupratori posseduti dagli spiriti maligni e quelli privi di formazione.

1. (Continua il Signore:) «Ma se un uomo celibe, oppure anche un uomo già sposato, sfoga la sua lussuria⁽⁵⁾ con la moglie prosperosa del proprio vicino all'insaputa del marito, allora questa è un'infame prostituzione. Una tale donna è una vera e propria prostituta, e gli uomini che sfogano la loro lussuria con lei sono dei veri e propri puttanieri i quali, come tali, non entreranno mai nel Regno di Dio, perché una tale infame prostituzione divora ogni buon sentimento nelle loro anime e uccide ogni elemento spirituale.

2. Una tale prostituzione non è poi per niente migliore del vero e proprio adulterio, anzi molte volte è molto peggiore dell'adulterio stesso, perché trattandosi di un adulterio possono essere in gioco delle circostanze che attenuano parecchio il crimine di un simile peccato e che meritano di venir prese in considerazione da un giudice, mentre nella prostituzione non può mai venir considerata una qualche circostanza attenuante, perché nella prostituzione si manifesta in maniera del tutto sfrenata la fetida brama della lussuria, la quale non è meritevole, dinanzi ad un tribunale, neanche della benché minima considerazione!

3. Una donna, che si lascia facilmente indurre a questo senza una qualche necessità dimostrabile, è cattiva e non merita la minima considerazione, perché la debolezza in questo caso non scusa niente, dato che ciascuna donna, mediante la giusta fiducia in Dio, può ottenere un sufficiente rinvigorimento. Ma ancora peggiore è una donna che di sua iniziativa seduce gli uomini per farli cadere nella sua rete impudica, allo scopo di dedicarsi con loro agli atti lussuriosi in assenza del proprio marito.

4. Ma altrettanto criminosamente e infamemente agisce un uomo, sia celibe che peggio ancora sposato, quando attira a sé delle donne, commette di nascosto atti lussuriosi con loro e alla fine dà loro una ricompensa per la loro lussuria. Infatti un simile uomo, in primo luogo, istiga le donne portandole ad una ignobile infedeltà, e in secondo luogo le rende quasi completamente sterili e le devasta come una maligna tempesta devasta i campi sui quali non si può più deporre un seme con profitto.

5. In una categoria del tutto simile va posto pure chiunque, sia celibe che sposato, che con un compenso qualunque si procuri delle ragazze nubili per compiere atti lussuriosi con loro, e ciascuna

⁵ Brama sfrenata di piaceri sessuali. [N.d.R.]

giovane ragazza venale è altrettanto una prostituta quanto lo è una donna sposata che si concede per denaro o altri doni.

6. Le ragazze basta che siano diligenti e laboriose, e così esse non dovranno mai dire che è stata la necessità a costringerle a fare questo, perché una ragazza diligente e laboriosa è cara a ciascun uomo retto, e costui non le lascerà patire la miseria. E se un qualche datore di servizi è un uomo avaro e duro, ebbene, si abbandoni lui e il suo servizio, e si cerchi un altro; infatti non sarà per niente difficile, per una ragazza diligente e laboriosa, trovare un buon servizio dove lei certo non soffrirà la miseria!

7. Ma una sorte ancora peggiore sarà un giorno riservata a coloro che, con ogni tipo di doni, cercano di indurre alla lussuria ragazze diligenti o addirittura delle fanciulle immature. In verità, tali uomini, siano essi celibi o sposati, sono simili a dei lupi rapaci camuffati da agnelli ed avranno anche la ricompensa dei lupi!

8. Chi però strappa a sé con la violenza una ragazza, una fanciulla o una donna, costui deve venire giudicato già qui [sulla Terra]! Consista la violenza in ciò che si vuole, sia nella forza delle mani, sia nell'allettamento mediante doni molto preziosi, ciò non fa differenza nel crimine. Neanche la potenza del discorso o l'uso di mezzi magicamente narcotizzanti, attraverso i quali la parte femminile si è messa, con apparente spontaneità, a disposizione della volontà lussuriosa dell'uomo, ebbene, nemmeno questo attenua tale peccato neanche di un capello, e neanche qualora, in seguito alla lussuria, fosse stato realmente concepito un frutto, perché un tale concepimento è avvenuto contro la volontà di entrambe le parti e quindi non contribuisce a mitigare assolutamente il crimine.

9. Ma la forma del tutto più abominevole della lussuria consiste nello stupro dei fanciulli e nella contaminazione di altri membri e parti del corpo femminile differenti da quelli che sono stati prescritti a questo scopo da Dio, per non parlare poi dello stupro degli animali. Tali stupratori devono venire eliminati del tutto e per sempre da ogni società umana!

10. Ma trattandosi di crimini di simile specie, un tribunale dovrà tuttavia sempre tenere conto su quale gradino di formazione⁶ stava un qualche lussurioso o lussuriosa del genere. Così pure è da considerare se un essere umano così lussurioso non sia forse posseduto da un qualche spirito maligno che lo incita ad una tale lussuria. Nel primo caso, la comunità deve aver cura che una simile persona debolmente ragionevole venga portata in un buon istituto di correzione, per esservi sottoposta a disciplina come si fa con un fanciullo corrotto, finché non è diventata un'altra persona, perché quando un individuo è riuscito a trionfare sulla natura bestiale della propria carne e la sua ragione è stata chiarita, allora comincerà a condurre una vita più pura e non ricadrà più così facilmente nella sua vecchia natura bestiale. Nel caso poi dell'ossessione, un tale lussurioso deve venire tenuto sotto chiave e chiavistello, perché tali individui vanno allontanati subito dalla libera società umana a causa del grandissimo scandalo!

11. Una volta che sono in buona custodia, essi devono poi venire risanati con digiuni e preghiere, fatte in loro favore nel Mio Nome. Quando però sono guariti e risulta che si sono liberati dalla loro immonda ossessione, allora devono anche venire del tutto rimessi in libertà».

69. Capitolo

Quali sono i mezzi naturali per guarire i vari tipi di stupratori. Gli stupratori inguaribili devono venire castrati oppure uccisi per essere di ammonimento per gli altri. Siate giudici miti, giusti e misericordiosi, e così voi pure troverete un giorno un giudizio lieve, mite e misericordioso.

1. Chiede Cirenio: «Signore, nel secondo caso, qualora non si potesse trovare la persona dotata della forza spirituale necessaria a indurre gli spiriti maligni, che possiedono la carne di un uomo, a piegarsi dinanzi alla sua potenza di parola e di volontà, in un simile caso non vi sarebbe la possibilità di impiegare anche dei mezzi naturali, almeno fino al punto che un tale uomo potesse poi venire liberato dal suo male per mezzo della potenza di parola e di volontà di un uomo spiritualmente non ancora così forte?»

2. Dico Io: «Il primo mezzo naturale nell'ambito della natura è il **digiuno**. Si dia ad un tale uomo una sola volta al giorno un pezzo di pane di segale di circa mezza libbra (*circa 280 g*), e per quanto concerne la bevanda un semplice boccale d'acqua. Oltre a ciò, ogni secondo giorno gli si dia

⁶ Maturazione delle facoltà psichiche e intellettuali dovuta allo studio e all'esperienza. [N.d.R.]

eventualmente da bere un po' di succo d'aloe, secondo la costituzione della natura dell'ossesso, con una fino a due gocce di giusquiamo⁽⁷⁾. Con un tale sussidio di mezzi naturali si otterrà quindi un buon effetto, tuttavia solo questo trattamento non lo aiuterà del tutto senza la **preghiera** e senza **l'imposizione delle mani nel Mio Nome**.

3. In generale, però, in simili casi il giudice deve avere costantemente presente nel proprio cuore il fatto di avere, nel delinquente che ha davanti a sé, solo un uomo fortemente traviato e non un completo demonio.

4. Qualora però un uomo si ostini nel suo pervertimento, pur non essendo del tutto privo di formazione, né ossesso, allora si può procedere nei suoi confronti con una punizione già severa!

5. Se un tale uomo si migliora e comincia a provare orrore del suo peccato rendendosi ben conto, allora egli deve essere trattato con più amore, ma se un tale uomo non migliora affatto e, in maniera evidente, è ugualmente incline e trova piacere nel suo pervertimento - ciò che un caprone lussuoso di questa specie non può mai completamente nascondere -, allora, dato che egli sotto altri aspetti è un uomo di una certa formazione, può venire del tutto bandito dalla comunità e portato in qualche paese deserto e lontano, dove la grande miseria lo indurrà alla riflessione; e se egli si migliorerà, allora le cose per lui si metteranno anche meglio, in caso diverso il deserto lo divorerà.

6. Ma se un uomo è di scarsa formazione e con lui non giovano né punizioni né digiuni, allora può venire castrato⁽⁸⁾ per mano di un medico esperto, e con ciò può venire salvata la sua anima. Considerato che vi sono alcuni che si sono mutilati da sé a causa del Regno di Dio, ebbene, così pure vi possono essere dei tali che - soltanto però nel caso menzionato - devono per la stessa causa venire mutilati in seguito alla disposizione del tribunale della comunità, poiché in questo caso è meglio entrare mutilati nel Regno di Dio che non con il corpo intatto nell'Inferno! Ed ora tu dovresti ben conoscere come deve essere trattato giuridicamente tutto quello che proviene dal desiderio della carne! Questo soltanto Io devo ancora aggiungere, e cioè che in futuro e per tutti i tempi bisogna giudicare, in simili casi, soltanto così come ora lo avete appreso da Me.

7. Per crimini di questo genere Mosè prescrisse la pena di morte per lapidazione o sul rogo, ma un procedimento di questo tipo deve essere applicato soltanto in circostanze eccezionali, qualora si tratti di peccatori incalliti al massimo, per essere da esempio ammonitore agli altri. Io però non abrogo la legge di Mosè, bensì vi consiglio solamente di procedere in ogni cosa nella mitezza, finché un'abiezione⁽⁹⁾ troppo grande non esiga l'estremo grado di severità.

8. Come giudici siate miti e giusti attraverso il vero amore per il prossimo, e così voi pure troverete un giorno un giudizio lieve e mite, perché con quella misura con cui voi misurerete, con la stessa misura sarete misurati a vostra volta.

9. Siate misericordiosi, e così anche voi troverete misericordia; ma se siete rigidi e inesorabili nei vostri giudizi e nelle vostre sentenze, allora anche voi un giorno troverete dei giudizi rigidi e inesorabili.

10. E in tali giudizi tenete presente che l'anima e lo spirito dell'uomo sono molto docili e ubbidienti, mentre la carne è e resta debole, e non vi è nessuno che possa vantarsi della forza della propria carne.

11. Di completamente rinati nello spirito, però, non ve ne possono ancora essere ora, in senso vero e proprio, poiché alla vera e completa rinascita dello spirito gli uomini potranno giungere soltanto quando il Figlio dell'uomo avrà assolto in ogni pienezza il compito che Gli è stato affidato.

12. Queste cose conservatele e operate conformemente ad esse!».

70. Capitolo

Quali sono i casi di un giusto divorzio. I contratti fatti con la frode non sono validi.

1. Dice Cirenio: «Tutti i miei ringraziamenti Ti siano resi, perché ora sento di essere perfettamente illuminato riguardo ad una cosa che mi ha causato sempre molta preoccupazione quando si trattava di emanare una giusta sentenza in casi simili, e credo che ormai dovrebbe esserci a stento un caso che mi inducesse a dubitare se giudicare in un modo oppure in un altro.

⁷ Pianta erbacea annuale o biennale delle Solanacee con fusto peloso, vischioso, fiori gialli venati di viola, dai cui semi si estraggono alcaloidi. [N.d.R.]

⁸ Privato degli organi della riproduzione. [N.d.R.]

⁹ Condizione di bassezza d'animo, di indegnità, di meschinità. [N.d.R.]

Una cosa soltanto mi si prospetta ancora, quale un quesito molto preoccupante, e questa cosa è la seguente: “Non c’è proprio assolutamente nessun caso nel quale una unione matrimoniale definitivamente conclusa possa venir sciolta del tutto, in modo che le due parti divise possano, ciascuna per sé, contrarre un nuovo matrimonio senza rendersi colpevole del fatale peccato di evidente adulterio?”»

2. Rispondo Io: «Oh certo, di casi simili ce ne possono certo essere. Ad esempio, ammettiamo che un uomo avesse preso in moglie una donna ben dotata di ogni attrattiva femminile, ma che fosse poi risultato che la donna è un’ermafrodita⁽¹⁰⁾. In un simile caso non resterebbe sicuramente altro che dichiarare immediatamente sciolto il legame matrimoniale, se ciò venisse richiesto; naturalmente però, se non c’è un querelante, allora su questa Terra non vi è più neanche [bisogno di] un giudice. Ma data la possibilità di simili casi, allora sarebbe conveniente emanare una legge secondo la quale un tale matrimonio non deve essere ammesso, e la parte che, pur sapendo bene tra sé di non essere adatta per un patto matrimoniale, [sollecitasse l’unione] deve essere ritenuta responsabile di imbroglio e tenuta al risarcimento dei danni! Ma quanto è stato detto qui riguardo alla donna, vale anche per l’uomo se questo non sia completamente uomo. Se la moglie lo abbandona e poi si sposa con un altro, allora essa non commette adulterio.

3. Fra gli uomini, però, ce ne possono essere di quelli che si sono resi da se stessi eunuchi⁽¹¹⁾ a causa del Regno di Dio, oppure già nella loro giovinezza sono stati fatti eunuchi per una qualche ragione del mondo, come pure ce ne sono degli altri che erano già eunuchi nel corpo materno; tutti questi, che ho nominato, sono del tutto inadatti al matrimonio e la loro completa inabilità condiziona fin dall’inizio il completo annullamento del matrimonio.

4. Oppure potrebbe accadere che una o l’altra delle parti coniugali abbia una tale infermità del corpo al punto che all’altra parte sarebbe impossibile viverle accanto; ebbene, anche in questo caso sarebbe da sciogliere del tutto il matrimonio, però solo nel caso in cui un contraente non avesse potuto venire a conoscenza dell’infermità dell’altro prima del matrimonio. Ma se il contraente fosse stato a conoscenza di tale infermità e nonostante ciò abbia acconsentito al matrimonio, allora il matrimonio è valido e non può essere sciolto! Ma le infermità che comportano il completo scioglimento di un matrimonio già concluso sono queste: l’**ossessione occulta** di una o dell’altra delle due parti matrimoniali, così pure una **pazzia periodica**, una **lebbra segreta di specie maligna**, una **tumefazione cancerosa**⁽¹²⁾, la **pediculosi**⁽¹³⁾, una **inguaribile tubercolosi**⁽¹⁴⁾, l’**epilessia**⁽¹⁵⁾, l’**ottusità completa di almeno due sensi**, la **paralisi reumatica** e un **pestifero cattivo odore del corpo o del fiato**.

5. Se dunque il contraente sano non abbia - prima del matrimonio - saputo niente che l’altra parte contraente era afflitta da una delle menzionate infermità, allora egli può anche immediatamente, dopo aver concluso il matrimonio, chiederne il completo scioglimento, e questo deve venire accordato! Infatti in questi casi il contraente sano è un ingannato, e la frode scioglie qualsiasi contratto, e quindi anche quello del matrimonio.

6. Ma se tali coniugi non intendono separarsi, anche secondo la volontà del contraente sano, allora il matrimonio è da considerarsi valido e non può venire concesso più tardi ai contraenti nessuna separazione all’infuori di quella di mensa e di letto, poiché in questo caso va applicato il vostro principio: “**VOLENTI NON FIT INIURIA**”. (*Il consenziente non subisce un torto*).

7. All’infuori di questi casi, però, non ce ne sono quasi più altri da poter accettare come causa di un divorzio pienamente valido.

8. In qualsiasi altro caso di matrimonio non bene assortito, i coniugi devono avere pazienza l’uno dell’altro fino alla morte, perché come la giovane coppia ha gustato il miele del matrimonio, così essa deve poi accontentarsi anche del fiele del matrimonio.

9. Il miele però è ad ogni modo la parte peggiore del matrimonio, ed è solo con la parte del fiele del matrimonio che ha inizio l’aurea serietà della vita. Questa serietà della vita però deve

¹⁰ Coesistenza, in uno stesso individuo, degli organi sessuali primari maschili e femminili. [N.d.R.]

¹¹ Uomini privi degli organi genitali per evirazione. [N.d.R.]

¹² Aumento patologico del volume di un organo o di una sua parte causata dal cancro. [N.d.R.]

¹³ Infestazione contagiosa del corpo causata dalle femmine adulte del parassita pidocchio che, deponendo uova da cui originano larve, causano nel cuoio capelluto o su parti pelose prurito intenso, escoriazioni e infezioni secondarie. [N.d.R.]

¹⁴ Infezione da *Mycobacterium tuberculosis* che colpisce molteplici organi fra cui frequentemente il polmone e che si manifesta principalmente con la formazione di particolari tubercoli. [N.d.R.]

¹⁵ Sindrome cerebrale caratterizzata da crisi di convulsioni, spesso con perdita della coscienza. [N.d.R.]

presentarsi dappertutto, perché se ciò non avvenisse, allora andrebbe male per quanto riguarda la semina per i Cieli.

10. Soltanto nella serietà della vita, spesso amarissima, comincia ad animarsi e a svilupparsi il seme spirituale, il quale nella permanente vita mielosa rimarrebbe soffocato come una mosca che, con tutta avidità, si precipita nel vaso del miele e ci rimette la vita a causa dell'eccessiva dolcezza del miele. Hai tu, Cirenio, ora tutto in chiaro?».

71. Capitolo

Agli uomini che sono come i caproni libidinosi e alle donne ninfomani¹⁶ va concesso il divorzio “parziale e temporaneo”. Sulle cause dell'impotenza maschile e della frigidezza femminile.

1. Risponde Cirenio: «Sì, Signore e Maestro dall'Alto! Però ci sarebbe ancora qualcosa, una sola parolina ancora su questo argomento, e poi tutto quello che riguarda il matrimonio risulterà esaurito.

2. Ecco, supponiamo che un uomo, che sotto ogni altro aspetto tenga un buon ordine in tutto, avesse una moglie di natura molto carnalmente sensuale, come in effetti di queste donne insaziabili ce ne sono purtroppo molte. Ebbene, una donna così lussuriosa chiede spesso all'uomo, perfino più volte al giorno, il soddisfacimento e [di conseguenza] l'acquietamento della propria carne. L'uomo dice certo così alla moglie: “Tu hai concepito e ora hai bisogno di riposo per il tempo a ciò stabilito da Dio, affinché nel tuo stato benedetto non te ne venga danno e sofferenze inutili da un infruttuoso soddisfacimento della tua carne”.

3. Ma la donna sensuale non vuole udire né saperne di un simile buon avvertimento e chiede con fucosità all'uomo di soddisfare il suo desiderio. Se l'uomo adempie la volontà della moglie, è chiaro che facendo così commette un atto lussurioso e, secondo la Tua Parola, commette un peccato contro l'Ordine divino; ma se invece egli rifiuta, allora pecca contro la volontà di sua moglie e la costringe ad ogni tipo di soddisfacimenti innaturali oppure all'adulterio e alla prostituzione con altri uomini.

4. D'altro canto vi sono pure degli uomini che sono dei caproni talmente libidinosi che non vogliono concedere pace alle loro povere mogli virtuose, a volte nemmeno poche ore prima del parto. Lamentele in questo riguardo se ne sentono ben spesso; ebbene, in un simile caso, cosa deve fare un saggio giudice per emettere una giusta sentenza che sia valida davanti a Dio e davanti a tutta la parte migliore del mondo?

5. Inoltre, se l'uomo ordinato o la moglie virtuosa chiedono il divorzio a causa dell'Ordine e del Regno di Dio, deve venire accordato oppure no?»

6. Dico Io: «Sì, in questo caso, su richiesta di una o dell'altra parte, può venire concesso il divorzio, tuttavia non completamente, però in misura un po' maggiore della sola separazione di letto e di mensa, e cioè può venire pronunciato anche il proscioglimento del reciproco obbligo di sostentamento e del diritto di eredità, i quali due obblighi, nel caso di un minor motivo divorzio, si estinguono soltanto quando una parte coniugale si sia per oltre tre anni, senza un valido motivo, allontanata completamente dall'altra parte, dalla quale ha solo la separazione di letto e di mensa, e non si sia più curata della parte abbandonata, bensì si sia dedicata al proprio piacere.

7. All'atto del divorzio però, che nel caso che tu hai prospettato dovrebbe venir concesso dietro richiesta della parte coniugale buona, si estingua contemporaneamente anche qualsiasi altra pretesa di diritto, in qualsiasi modo essa sia formulata.

8. Ad ogni modo si deve fare molta attenzione affinché il divorzio venga concesso solo quando lo richiede la parte coniugale buona, e la parte peggiore lo acconsenta; se invece quest'ultima non acconsente e in cambio promette di migliorare, allora il divorzio non va concesso nemmeno alla parte coniugale buona, ma si deve fare solo una nota alla parte peggiore, e la parte buona va poi esortata alla pazienza.

9. In questo caso, però, se i coniugi separati vogliono, in buona armonia, tornare di nuovo insieme, allora non c'è più bisogno di un nuovo vincolo matrimoniale, bensì, secondo la volontà di entrambe le parti, ritorna nella sua piena forza il vecchio patto, ed esso non può ulteriormente venire sciolto in seguito ad una eventuale rinnovata domanda di divorzio, a meno che non si tratti del caso di estrema necessità della separazione di letto e di mensa.

¹⁶ Donne dal desiderio sessuale esageratamente forte. [N.d.R.]

10. Ma se un uomo ha una moglie molto esigente e, con sobrietà di cuore, consente al desiderio della moglie se le sue forze glielo concedono, allora egli non commette proprio un grave peccato contro l'Ordine di Dio, perché la natura di una simile donna è come un terreno arido che, durante i calori dell'estate, il giardiniere deve innaffiare di frequente se vuole conservare le sue piante. Ma quando poi viene l'umido autunno, allora ogni terreno dispone di sufficiente umidità. Ma oltre a ciò l'uomo moderato deve lavorare e formare la propria moglie anche con diligenza spirituale, e ciò porterà a lui dei buoni frutti.

11. La pazienza però è sempre migliore dell'ottimo diritto.

12. Tuttavia una donna virtuosa ha più diritto di chiedere il divorzio a causa della grande lussuria del proprio marito, che non un uomo a causa della grande lussuria della propria moglie, poiché la donna, una volta che è stata benedetta [con il concepimento], ha bisogno del riposo per il tempo che Dio ha prescritto nella natura della donna. All'uomo invece non è stato prescritto alcun tempo, ed egli di conseguenza, nella sua natura, ha meno bisogno di riposo che non la donna che è stata benedetta [con il concepimento]; quindi in un giudizio si deve porgere ascolto prima alla donna che è stata benedetta [con il concepimento], che all'uomo sobrio.

13. Nei riguardi dell'uomo bisogna poi fare anche molta attenzione alla vita che egli ha condotto prima del matrimonio, per verificare se magari una gioventù di eccessi, a causa dei molti peccati, non lo abbia reso moderato e impotente. Trattandosi invece di una moglie molto esigente, un tale quesito cade quasi da sé. Infatti se già da ragazza si è gettata tra le braccia di una vita lussuriosa per guadagno, con ciò la sua natura si è già resa molto insensibile, e se lei più tardi andrà in moglie ad un qualche uomo per bene, allora lei sembrerà del tutto di ghiaccio nel suo desiderio [sessuale]. Se però una moglie di sangue ardente, già nel suo stato di castità, è stata allevata secondo principi molto severi, allora l'eventuale causa di punibilità non va ricercata nella nubile condizione di vergine, bensì unicamente nella natura della moglie; per questo motivo il tribunale non è quasi chiamato a fare osservazioni.

14. Di fronte alla potenza della natura [umana], però, anche la più saggia sentenza giudiziaria è una noce vuota, e di conseguenza, avendo a che fare con una moglie dal sangue ardente, sarebbe da usare dei mezzi corrispondenti tratti dall'ambito della Natura e, con gli stessi, un corrispondente insegnamento del cuore della moglie, e in questo modo la situazione dovrebbe poi certo migliorare con lei. Vedi, questo è il modo in cui si deve procedere in simili casi. Se però c'è ancora qualche cosa che non ti riesce chiara, allora falla sentire!».

72. Capitolo

Sui mezzi naturali che hanno il potere di calmare lo stimolo sessuale. Lo Stato deve vietare il matrimonio a coloro che hanno gravi infermità. Sulla modalità per un giusto matrimonio e sull'esame delle coppie di sposi da parte di un saggio sovrintendente ai matrimoni delegato dallo Stato. Sui limiti di età per i giovani sposi. Un cenno sull'educazione dei bambini.

1. Dice Cirenio: «Tu hai appunto ora fatto menzione di certi mezzi naturali; quali sono dunque?»

2. Dico Io: «Questi mezzi fanno parte della naturale moderazione della vita! Un sangue ardente è sempre più di natura divoratrice di un sangue freddo; perciò gli uomini dal sangue ardente sono più voraci di quelli dal sangue freddo ed hanno una voglia sempre crescente di molti e saporiti cibi e bevande.

3. Quando però simili uomini si orientano alla moderazione, o vengono indotti a moderarsi facendo loro comprendere con cuore amichevole perché si procede così nei loro confronti e perché si raccomanda loro la moderazione e una più grande magrezza nel mangiare, allora il loro sangue ben presto comincerà a pulsare più freddamente e lo stimolo sensuale comincerà a perdere molto della sua forza, senza il minimo danno alla restante salute del corpo e dell'anima.

4. Qualora però, nel caso di una moglie molto esigente, trascorso anche un lungo periodo di tempo di stretta osservanza dell'aurea moderazione, la natura della moglie non dovesse aver ricevuto ancora un cambiamento sensibile, allora sarebbe necessario che lei prendesse alla sera, nei periodi di luna calante, all'incirca quattro cucchiaini da tavola pieni di decotto di foglie di sena¹⁷ con un po' di succo d'aloe, non però ogni giorno, ma soltanto ogni terzo o quarto giorno, e allora la natura ardente della moglie comincerà a calmarsi.

¹⁷ Pianta arbustiva delle Leguminose a foglie pennate e grappoli di fiori gialli, usata in medicina. [N.d.R.]

5. Ma se tutto ciò, oltre ai buoni insegnamenti a lei impartiti, non giovasse che poco o nulla del tutto, allora, a richiesta del marito, può venire avviato il procedimento di separazione di letto e di mensa, che prima si è detto applicabile in simili casi.
6. In ogni caso, però, la moglie moderata ma molestata dal marito lussurioso deve essere tenuta in considerazione, particolarmente se si trova già in uno stato di benedizione [con il concepimento], dieci volte prima che non l'uomo molestato dalla sua lussuriosa moglie, perché un uomo moderato ha, oltre ai mezzi morali, ancora una quantità di mezzi disciplinari naturali a sua disposizione, con i quali può raffreddare i bollori della moglie in modo molto salutare e alla moglie dal sangue ardente non sarà affatto dannoso se il marito, tenendo segreta la sua buona volontà, le mostrerà talvolta un po' di buona serietà. Ma tale cosa non deve mai derivare da un nascosto rancore o ira, ma sempre da un nascosto e vero amore del prossimo, altrimenti ciò non soltanto non gioverebbe a nulla, ma sarebbe unicamente dannoso.
7. Quanto finora ho detto compendia ogni cosa su quanto ha relazione con il matrimonio e con i peccati in generale, e così ci si deve conformare in tutti i luoghi del mondo.
8. E sarebbe opportuno perfino che da parte dello Stato venisse emanata una disposizione di legge, secondo la quale un matrimonio, una volta concluso, debba venir mantenuto con la maggiore moralità possibile, e che le persone affette da una qualche infermità fisica o animica non debbano venire ammesse al matrimonio, perché da simili matrimoni non può risultare mai una razza completamente benedetta.
9. Ma anche i non affetti da simili infermità devono venire sottoposti ad un esame, per verificare se il giovane sposo e la giovane sposa sono adatti l'uno per l'altra.
10. Qualora un saggio esaminatore, a ciò delegato, giunga a rilevare qualche nodo increscioso, allora deve avere delle riserve riguardo all'autorizzazione al pieno vincolo matrimoniale e deve far presente agli aspiranti al matrimonio, in modo ben vivo, quali sono le cattive conseguenze, evidenziando loro, allo stesso tempo, che la valida autorizzazione al pieno vincolo matrimoniale non può venire impartita finché sussistono i nodi che portano con sé gravi danni.
11. Inoltre un sovrintendente ai matrimoni, delegato dallo Stato, deve rendere ben chiara agli aspiranti al matrimonio la serietà che il patto matrimoniale ha nella vita e il suo alto scopo celestiale!
12. Se poi si constata che gli aspiranti al matrimonio cominciano a mostrarsi sempre più moderati e che mettono da parte i loro nodi mondani al punto da volersi unire nel vincolo matrimoniale soltanto per il reciproco valore umano, ebbene, solo allora un delegato statale può impartire l'autorizzazione ad un vincolo matrimoniale, che così risulta pienamente valido. Egli deve poi riportare per iscritto la promessa di fedeltà in un libro, quale segno dell'indissolubilità del vincolo matrimoniale, concludendo con l'anno ed il giorno in cui il vincolo matrimoniale è stato celebrato, e dovrà poi tenersi sempre informato riguardo alle successive condizioni matrimoniali, per essere aggiornato del come esse si configurano, se per il bene oppure per il male.
13. Di conseguenza, tali saggi funzionari delegati alla conclusione dei matrimoni non devono essere degli estranei che si sono intrufolati in una comunità, ma devono essere dappertutto solo dei nativi che conoscano i membri della comunità, giovani o vecchi che siano, quasi altrettanto bene quanto se stessi. In questo modo si impediranno certamente i molti matrimoni non riusciti e vi sarà poi benedizione abbondante in una simile comunità purificata.
14. Sarebbe perciò una cosa buona che in ciascuna comunità piuttosto grande venisse stabilita una giurisdizione matrimoniale con la funzione di esercitare una continua sorveglianza sulle questioni matrimoniali! Certamente una tale giurisdizione dovrebbe avere un carattere di estrema integrità ed a capo dovrebbe starvi dappertutto un uomo come Mataele!
15. Quest'uomo dovrebbe anzitutto vegliare affinché un giovane uomo al di sotto dei 24 anni e una ragazza al di sotto dei 20 non dovessero mai contrarre un valido vincolo matrimoniale. Infatti queste età rappresentano il minimo da esigersi per poter considerare che ci sia la necessaria maturità per un vincolo matrimoniale buono e durevole, anche in spirito, poiché sposi troppo giovani si guastano con il reciproco godimento sensuale e poi subentra presto la reciproca nausea, e allora ha inizio la difficoltà del matrimonio.
16. Perciò, d'ora in avanti, ogni vera felicità dei matrimoni dovrà dipendere dal giudice superiore matrimoniale, di cui ho parlato ora; e in quella comunità dove ci sarà un giudice superiore più saggio a dirigere il suo importantissimo ufficio, quella stessa comunità godrà ben presto della massima benedizione.

17. Un tale giudice superiore terrà sott'occhio e si prenderà a cuore anche l'educazione e la buona disciplina dei fanciulli nella comunità a lui affidata, e saprà eliminare qualsiasi causa di scandalo usando dei mezzi corrispondenti; egli punirà i ribelli e saprà lodare i zelanti per ogni cosa buona e vera, e saprà ricompensarli con il rendere evidente ai loro occhi la benedizione ai loro governi della casa.

18. A questo riguardo, però, non va seguita la pratica, già talvolta adottata qua e là, di assegnare determinati premi, perché tali motivazioni esteriori non sono affatto adatte all'educazione spirituale di una comunità, in quanto in questo modo i componenti della comunità fanno a gara nel dimostrarsi zelanti del bene unicamente a causa del premio materiale e non per il bene in se stesso, il quale deve essere la sola determinante [motivazione] dell'uomo.

19. È superfluo poi menzionare - accanto a quello che è già stato detto ed a prescindere dal fatto che simili matrimoni si mantengono più puri nell'Ordine di Dio e che i loro frutti potranno sempre godere della benedizione dall'Alto - il fatto che da tutto ciò non possono infine non derivare i massimi vantaggi morali e naturali anche ad un complesso statale, per quanto grande sia, e così pure al suo supremo capo consacrato. Infatti se uno Stato vuole avere dei buoni sudditi, esso deve cominciare a formarsi già nella culla. Se i genitori vogliono dei buoni figli, è bene che comincino a formarli già nella culla, altrimenti diventeranno degli uomini selvaggi e saranno di tormento ai loro genitori, anziché di consolazione e di sostegno per i giorni della vecchiaia.

20. Ma se i matrimoni vengono mantenuti in buon ordine, allora da tali matrimoni sorgeranno anche i figli in buon ordine, e questi figli cresciuti nel buon ordine diventeranno poi anche cittadini ordinati, e tali cittadini diventeranno poi anche nei loro cuori dei perfetti cittadini del Regno di Dio; e con ciò trova poi piena completezza quello che l'Ordine divino può richiedere sempre e soltanto dagli uomini di questa Terra!

21. Ti è adesso chiaro ed evidente tutto ciò?».

ALTRE "PERLE" DI GESU'

**SUL VERO AMORE
SUL VERO MATRIMONIO**



**SULLA POLIGAMIA
SUL FALSO MATRIMONIO**

(GFD/2/146) 8. (Il Signore:) Similmente anche lo sposo scruta la sposa, e questa a sua volta lo sposo; con ciò il loro amore si fa sempre più risplendente, perché essi si riconoscono sempre di più e poi si amano tanto più intimamente.

9. E quando il loro amore ha raggiunto un alto grado di ardore, essi si stringono strettamente l'uno all'altro illuminati per l'eternità in tutte le loro più intime fibre, poiché si riconoscono, ed in tale riconoscimento anche trovano l'un nell'altro il pieno compiacimento.

(I/G/102) 12. (Il Signore:) **Ma se nel vostro cuore avete concepito vero amore l'uno per l'altro, allora non lo dovete spezzare!**

13. Infatti da Me non vi è altra **legge per il matrimonio** se non quella che sta scritta con **lettere infuocate nei vostri cuori**.

14. **Ma se già al primo sguardo vi siete riconosciuti e uniti in conformità a questa legge viva, allora non dovete più separarvi**, se non volete peccare davanti a Me!

15. **Io però non ritengo valido alcun vincolo matrimoniale mondano, bensì solo quello del cuore**; chi spezza questo vincolo, è un vero adultero davanti a Me!

(I/G/103) (Il Signore:) 16. Ma quando la morte del corpo vi avrà separati, allora la parte [coniugale] che sopravvivrà dovrà essere libera esteriormente, **ma l'amore dovrà durare in eterno.** Amen!"

(I/G/188) 29. (Il Signore:) **Chi ama la propria moglie più di Me, costui non è degno di Me,** essendo Io più che una donna, creata dalla Mia Potenza!

(D/C/3/47) 4. (Il Signore:) **Il vincolo matrimoniale è un vincolo eternamente indissolubile, se esso venne concluso per vero e puro amore soprattutto in considerazione a Me,** come anche in considerazione del reciproco valore umano o almeno se si era pienamente manifestato così.

Ma se questo non è il caso, allora ciò che viene chiamato matrimonio non ha alcun nome né valore per il Cielo, bensì ne ha uno più forte e grande per l'Inferno! Questo lo capisca ognuno!

(SS/1/100) 11. (Il Signore dice al priore ed ai monaci defunti che si trovano nell'Aldilà, nella regione spirituale del Mezzogiorno:) «Nella tua nuova casa, in questo Cielo, troverai una tabella bianca; guardala, di tanto in tanto, in base alle circostanze della tua attività d'amore, e dalla stessa scorgerai la Mia Volontà. **E la moglie che Io ti darò, amala come te stesso, sii una cosa sola con lei, affinché tu divenga con lei un uomo completo, il quale è nel completo vero celeste e nel buono dell'attività d'amore.**

12. **In questa moglie tu sentirai la potenza del tuo amore per Me, e la moglie, d'altro canto, sentirà la Potenza della Mia Sapienza in te, e così sarete come una cosa sola nel Mio eterno Amore e nella Mia eterna Sapienza. Ed il massimo grado della vostra gioia sarà quando diverrete completamente una cosa sola nell'amore per Me.**

13. Qui, dove siamo ora, non occorre che tu provveda al nutrimento, né ad altre necessità, poiché Io ho già provveduto di ogni cosa per tutte le eternità. Infatti questo è un Regno che Io ho preparato fin dal principio per coloro che Mi amano, ed è la grande, santa eredità che ho preparato sulla croce per tutti i Miei figli! Perciò accettatela da Me quale l'unico Donatore di tutti i doni buoni, e godete le sue immense magnificenze ed i suoi tesori, per sempre, eternamente. In questo Regno non invecchierete, ma sarete sempre più beati e diventerete sempre più forti, più giovanili e più splendidi!

14. Questa è la vostra beata sorte, ben commisurata; **andate dunque e scegliete le vostre eterne compagne della vita,** affinché Io vi benedica per un'eterna beatitudine senza fine!"»

(GVG/1/236) 19. Il Signore: «**Quello che Dio ha unito, nessun uomo deve più separarlo, e perciò un vero matrimonio resta indissolubile per l'eternità! Un falso matrimonio mondano non è comunque una unione davanti a Dio, e quindi può venire sciolto,** come agli uomini del mondo accade in tutte le loro unioni e alleanze, le quali già fin dall'inizio non sono altro che manifestazioni della più bassa e spregevole prostituzione con cui i figli di Satana vengono posti ad una misera esistenza».

(GVG/8/40) 22. Disse l'apostolo Pietro: «**E allora non sarà neppure necessario in futuro che noi, come fanno i sacerdoti nel Tempio, consacriamo i matrimoni?**»

23. Risposi Io, il Signore: «Considerati in sé e per sé, assolutamente no. Infatti, **per la conclusione del legame matrimoniale è sufficiente la reciproca promessa dinanzi ai genitori, oppure ad altri testimoni attendibili;** se però in una comunità che voi avrete fondato nel Mio Nome consacrerete i matrimoni e li benedirete nel Mio Nome, ciò risulterà di utilità e di rafforzamento del loro legame. Ciò venga fatto soltanto come un servizio d'amore che procede dalla vostra buona volontà.

24. Ma tutto ciò Io ve lo do come un buon consiglio e non come una Legge, e tanto meno ancora ciò deve venire tramutato in Legge da parte vostra, poiché quali siano i cattivi effetti di una Legge coercitiva sulla libera volontà dell'anima Io ve l'ho dimostrato più che a sufficienza durante questa

notte, illustrandovi anche le inevitabili conseguenze, e perciò fra voi tutto sia soltanto un libero operare nel vero e puro amore e mai una costrizione imposta. Da ciò soltanto si riconosceranno i Miei veri discepoli, cioè dal fatto che fra loro praticano la libera legge dell'Amore e si amano così come Io ora amo voi.

25. **Una benedizione - a pagamento - del matrimonio da parte di un sacerdote imperioso e pieno di orgoglio, fatta nel Tempio o fuori del Tempio, non ha dinanzi a Me alcun valore, ma ha soltanto il Mio totale disgusto.** Però ciò che Mi disgusta è sicuramente anche contro il Mio Ordine, ed è un male ed un peccato che davvero non porta a nessun uomo nessuna benedizione. Se voi avete compreso bene ciò che vi ho detto, agite di conseguenza e vi troverete bene!»

26. A questo punto intervenne Agricola dicendo: «Signore e Maestro, sarà bene che anche noi Romani ci regoliamo così per i matrimoni? E per ciò che riguarda la poligamia, sei contro o a favore?».

(GVG/8/41) 1. Dissi Io, il Signore: «Chi di voi pagani seguirà la Mia Dottrina, si dovrà adattare sempre a mettere in pratica il Mio consiglio; per quanto invece si riferisce alla poligamia, per i Miei seguaci deve valere quello che venne stabilito da principio su questa Terra, dove **Dio creò solo un uomo, quale il primo, e gli diede soltanto una donna.** Infatti quando un uomo ha già sposato una donna, alla quale ha promesso tutto il suo amore ed immutata fedeltà e poi ne prende una seconda ed una terza e talvolta anche di più, è evidente che egli commette adulterio rispetto alla prima moglie, mentre nella Legge sta scritto: “Tu non devi commettere adulterio!”.

2. **Io vi dico che la poligamia è un grande male,** perché rende l'anima molto sensuale, per il grande piacere della carne, e così **la poligamia è e rimane perciò una maligna lussuria, una prostituzione e un evidente adulterio!**

3. Tutti coloro che sono affetti da tali vizi, non entreranno nel Regno di Dio. E come lo potrebbero? La loro anima è sepolta troppo profondamente nella massa sensuale del loro corpo e nella loro carne, e non può più né comprendere né percepire nulla di spirituale! Perciò tali lussuriosi entrano difficilmente o anche quasi per niente nel Regno di Dio, poiché Io ho spiegato più che a sufficienza a voi tutti in che cosa propriamente consiste il Regno di Dio.

4. Però per quanto dannosa sia la poligamia per l'anima dell'uomo, tuttavia Io non vi do nessuna legge contraria, ma lascio tutto alla libera volontà di ogni uomo, vi indico la Verità e vi do il buon consiglio.

5. La stessa cosa vale anche quando un uomo [normale] tiene presso di sé delle schiave quali concubine, poiché anche con loro egli commette adulterio verso la moglie regolare.

6. Un uomo, però, che non ha una moglie regolare, ma che conduce la sua vita lussuosa soltanto con concubine, è altrettanto basso e malvagio, anzi spesso ancora peggiore di qualche debole adultero, poiché egli non danneggia soltanto la sua anima, ma danneggia anche l'anima delle sue concubine lussuose. Tali uomini si preparano una sorte misera ed amara già in questo mondo, ed ancora più misera e cattiva nell'Aldilà, poiché con la loro condotta hanno disperso quasi tutta la sostanza vitale eterea della loro anima.

7. **Chiunque, secondo la Mia Dottrina, desideri una rapida e completa rinascita dello spirito nella sua anima, conduca una vita il più possibile casta e non si lasci abbindolare ed affascinare dalla carne delle ragazze e delle donne,** poiché ciò spinge il senso vitale dell'anima verso fuori, impedendo con ciò in modo considerevole il risveglio dello spirito nell'anima stessa, ma senza tale risveglio, però, non si può nemmeno pensare ad una completa rinascita dell'anima nel suo spirito.

8. **Un buon matrimonio contratto con ragionevole saggezza e abnegazione di sé non è d'impedimento alla rinascita spirituale, mentre la lussuria⁽¹⁸⁾ e la lascivia⁽¹⁹⁾ rende invece impossibile la rinascita; perciò fuggite da esse più che dalla peste!**

¹⁸ Brama sfrenata di piaceri sessuali. [N.d.R.]

¹⁹ Sensualità licenziosa e dissoluta. [N.d.R.]

UN PRESTITO PER CHI È IN DIFFICOLTÀ

RACCOLTA DI OFFERTE PER DARE UN PRESTITO - A CHI NE HA BISOGNO -
CHE POTRÀ RESTITUIRE QUANDO NE AVRÀ LA POSSIBILITÀ

ENTRATE

0,00

USCITE

0,00

Tot. 0,00 offerte maggio

Tot. 0,00 uscite maggio

Cassa aprile € 403,00

CASSA maggio €403,00

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

PRO REVISIONE (PR) - GIORNALINO (G)
SPEDIZIONE VOLUMI (SV) - CD (CD-ROM)

231,54	Ra.Pi.	(SV)	50,00	An.Sc.	(G+PR)
28,77	Sh.Sk.	(SV)	170,00	Ma.De.	(PR+SV)
247,37	Nu.Pl.	(SV)	175,95	Ra.Pi.	(SV)
20,00	Da.Na.	(SV)	38,70	Ra.Pi.	(SV)
5,07	Li.Ib.	(SV)			
46,70	Ha.Vi.	(SV)			
65,00	Ma.Ma.	(SV)			
5000,00	Amico anonimo	(PR)			
16,00	Ma.Mi.	(G)			
124,77	Eu.Ap.	(SV)			
37,00	An.Ci.	(G)			
5000,00	Amico anonimo	(PR)			
3000,00	In.Pi.	(PR)			
36,47	Li.Pu.	(SV)			
100,52	Nu.Pl.	(SV)			
300,00	Di.Ca.	(SV+G)			
200,00	Ag.Me.	(PR)			
11,05	Li.Ib.	(SV)			
200,00	Da.Fr.	(SV+PR)			
340,00	Ar.Ag.	(SV)			
50,00	Gi.An.	(PR)			

15.494,91 Totale «Offerte varie»

311,00 Totale «Soci Sostenitori»

17.923,18 Totale Lordo Cassa Associazione **aprile**

0,00 Offerte **maggio** «Un prestito per chi è in difficoltà»

- 21.297,99 Spese postali, Giornalino, revisione, acquisto libri, rimborso Mutui ecc.

12.431,10 Totale Lordo Cassa Associazione **maggio**

- 403,00 Cassa «Prestito per chi è in difficoltà»

- 922,42 Rimborso «Mutuo Ultima Stampa» (da restituire nel 2007)

- 4440,00 Rimborso «Mutuo Indicizzato 2005-2009» (da restituire dal 2007 al 2009)

6665,68 Totale Netto Cassa Associazione 31 MAGGIO 2007

La CASSA è in positivo 6665,68 €

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica

Soci Sostenitori = quota mensile di € 26,00

Soci Simpatizzanti = una libera offerta annua

Abbonamento al Giornalino € 37,00

“Nuovi” Amici di Lorber

- ♥ Agostina C. CONCESIO (BRESCIA)
- ♥ Silvana F. MILANO
- ♥ Erica A. SCANSOROSCIATE (BERGAMO)

LA NUOVA RIVELAZIONE

La Dottrina del Terzo Millennio

(dettata dal Signore al mistico Jakob Lorber)

1/1 IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	(libro)	€ 22,70 + spese postali
1/2 IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag.		FINE GIUGNO 2007
1/3 IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag.		OTTOBRE 2007
2 LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag. 108	(libro)	€ 7,80 + spese postali
3 LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag. 52	(libro)	€ 7,20 + spese postali
4 SATURNO (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag. 304	(libro)	€ 11,90 + spese postali
5 LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag. 80	(libro)	€ 7,75 + spese postali
6 IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag. 100	(libro)	€ 7,80 + spese postali
7 IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag. 406	(libro)	€ 13,40 + spese postali
8/1 IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag. 428	(libro)	€ 17,00 + spese postali
8/2 IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag. 430	(libro)	€ 17,00 + spese postali
9 SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag. 160	(libro)	€ 8,80 + spese postali
10 L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag. 560	(libro)	€ 17,00 + spese postali
11 LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag. 32	(libro)	€ 6,20 + spese postali
12 SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag. 42	(libro)	€ 6,20 + spese postali
13 LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag. 338	(libro)	€ 12,40 + spese postali
14 OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag. 114	(libro)	€ 8,26 + spese postali
15 IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag. 548	(libro)	€ 17,00 + spese postali
16/1 DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag. 538	(libro)	€ 17,00 + spese postali
16/2 DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag. 530	(libro)	€ 17,00 + spese postali
17 I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag. 140	(in libreria)	€ 12,40 + spese postali
IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI (la vita e gli insegnamenti di Gesù da 30 a 33 anni)			
18/1 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag. 560	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/2 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag. 566	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/3 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag. 596	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/4 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag. 600	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/5 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag. 600	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/6 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag. 624	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/7 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag. 596	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/8 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag. 510	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/9 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag. 492	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/10 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag. 476	(libro)	€ 22,70 + spese postali
18/11 GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel) 1891/93	pag. 210	(libro)	€ 11,60 + spese postali
19 DONI DEL CIELO (Risposte del Signore alle domande di Lorber e dei suoi amici)	pag. 1500	3 volumi	IN PREPARAZIONE

CD-ROM (l'intera Opera in CD) 5.a edizione - Tutti i volumi aggiornati al 31 ottobre 2006

INDICE ALFABETICO DEL G.V.G. (1300 voci- Utile per ricerche)

BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)

pag. 82 (rilegato) € 20,00 + spese postali

pag. 66 (libro) € 7,00 + spese postali

pag. 66 (libro) € 7,20 + spese postali

ESTRATTI DALL'OPERA DI JAKOB LORBER "La Nuova Rivelazione"

IL RITORNO DI CRISTO (profezie di Jakob Lorber e Gottfried Mayerhofer) (Lorber Verlag) pag. 136 (in libreria) € 13,50 + spese postali

TESTIMONIANZE DALLA NATURA (il regno minerale, vegetale e animale) (Lorber Verlag) pag. 266 (libro) € 11,50 + spese postali

LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (Lorber Verlag) pag. 62 (libro) € 7,20 + spese postali

SUPPLEMENTO AL G.V.G. (chiarimenti sul Vecchio e Nuovo Testamento) (Lorber Verlag) pag. 186 (libro) € 9,30 + spese postali

SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Lucilla Zava) pag. 180 (libro) € 9,30 + spese postali

GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco) pag. 420 (libro) € 14,00 + spese postali

IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini) pag. 472 (libro) € 19,00 + spese postali

RIVELAZIONI DI ALTRI MISTICI

53 PREDICHE DEL SIGNORE (Gottfried Mayerhofer) pag. 348 (libro) € 12,90 + spese postali

LA VOCE DEL MAESTRO (Eva Bell Werber) pag. 96 (libro) € 7,80 + spese postali

LA VIA PER UNA COSCIENZA PIÙ ELEVATA (Eva Bell Werber) pag. 107 (libro) € 7,80 + spese postali

ALLA SUA PRESENZA (Eva Bell Werber) pag. 96 (libro) € 7,80 + spese postali

COLLOQUI SILENZIOSI CON IL SIGNORE (Eva Bell Werber) pag. 124 (libro) € 8,30 + spese postali

NELL'ALDILÀ (comunicazione di un defunto) (Leopold Engel) pag. 60 (libro) € 7,20 + spese postali

I DIECI SANTI COMANDAMENTI (spiegazione spirituale) (A. Hedwig K.) pag. 80 (libro) € 7,80 + spese postali

LE SETTE PAROLE DI GESÙ SULLA CROCE (Antonie Großheim) pag. 38 (libro) € 6,20 + spese postali

COME ORDINARE I VOLUMI

L'Opera di Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE è composta di 35 volumi (14.000 pagine)

Il costo di ogni volume è indicato a fianco di ogni titolo. Per informazioni Tel. 041-43 61 54



AVVISO: Aggiungere €7,00 per spese postali (da 1 fino a 20 libri)

Pagamento anticipato tramite conto corrente postale n° 14722300 intestato a:

ASSOCIAZIONE JAKOB LORBER - VIA VETREGO 148 - 30035 MIRANO - Venezia

Il presente elenco annulla e sostituisce i precedenti. Venezia, 31 maggio 2007